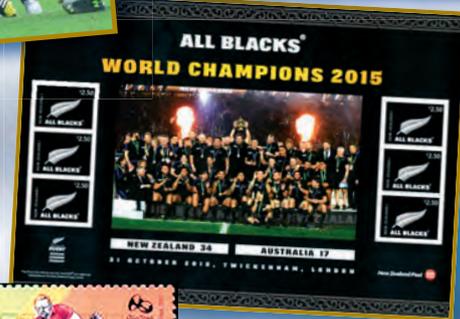


PHILA-SPORT

NOTIZIARIO DELL'UNIONE ITALIANA COLLEZIONISTI OLIMPICI E SPORTIVI



W IL RUGBY



numero 97

Gennaio - Marzo 2016

Notiziario trimestrale
dell'Unione Italiana
Collezionisti Olimpici
e Sportivi



Unione Italiana Collezionisti
Olimpici e Sportivi

c/o CONI Servizi
Piazza Lauro de Bosis, 15
FORO ITALICO - 00135 ROMA
Tel. 06 32723241
segreteria@uicos.org
http://uicos.org

conto corrente postale UICOS n. 38408001
conto corrente bancario n. 007246
presso BNL 6309 Roma Cassa CONI
IBAN IT52 W010 0503 3090 0000 0007 246
Swift/Bic BNLIITRR



ASSOCIAZIONE
BENEMERITA
RICONOSCIUTA
DAL CONI



Presidente Onorario a vita:
Maurizio Tecardi

Presidente:
Pierangelo Brivio

Consiglieri:
Luciano Calenda
Alessandro di Tucci
Stefano Meco
Massimiliano Bruno
Pasquale Polo (Segretario)

Principali Articoli

- Pasquale Polo**
Rugby World Cup 2015 pag. 4
- Alessandro Di Tucci**
Uomini contro, le donne nel calcio pag. 14
- dalla collezione di Alfiero Ronsisvalle
realizzato da Umberto Caterino*
Un mondo di pins pag. 17

Rubriche

- 1 Editoriale**
Pierangelo Brivio
- 2 Saluti**
- 36 Sorrisi Olimpici**
Lucio Trojano
- 38 Meccanofilia**
Aicam
- 44 Recensioni**
Massimiliano Bruno
- 47 Novità**
Alvaro Trucchi



**Ricordati
di rinnovare
l'iscrizione all'UICOS
per il 2016!**

Coordinamento grafico ed editoriale:
Pierangelo Brivio & Alessandro Di Tucci

Via Tiziano 19
20862 ARCORE MB
pierangelobrivio@tiscali.it
philasport@uicos.org

Hanno collaborato a questo numero:

Giorgio Barberis
Pierangelo Brivio
Massimiliano Bruno
Ferruccio Calegari
Umberto Caterino
Alessandro Di Tucci
Valeriano Genovese
Pasquale Polo
Alvaro Trucchi

Stampa:

Tipolitografia Viganò
di Viganò Stefania e C. s.a.s.
Via Don Minzoni, 14
20865 Usmate Velate (MB)

Gli articoli pubblicati in questo Notiziario non riflettono obbligatoriamente l'opinione dell'UICOS. Tutti gli articoli che compaiono su questo Notiziario possono essere pubblicati citando la fonte.



Cari amici,

Questo 2016 purtroppo nasce con la necessità di sostituire il nostro vice presidente Gianni Galeotti, mancato prematuramente. Provvederemo immediatamente come chiede lo statuto alla sua successione in occasione di Milanofil 2016 a marzo, saremo presenti anche con uno stand e sicuramente anche con una esposizione dedicata ai Giochi Olimpici.

Sarà sempre la nostra rivista trimestrale il nostro cavallo di battaglia, totalmente a colori e con articoli di grande qualità. A proposito insieme a questo numero troverete il magnifico volume sui campioni olimpionici e voglio scusarmi per il ritardo, ma il lavoro è stato molto superiore alle aspettative.

Anche il nostro rinnovato sito, <http://www.uicos.org> continuerà a essere il punto di riferimento per la nostra Associazione, con l'ampliamento delle varie sezioni, specialmente quella delle collezioni dei soci, inoltre stiamo per inserire nel sito la versione aggiornata e a colori della monumentale opera di Alvaro Trucchi "le medaglie dei Campioni Olimpici 1896-2012".

Mentre per quanto riguarda l'editoria quest'anno ci superiamo, sarà edito a fine anno la seconda parte del libro dello scorso anno "io colleziono i Campioni olimpici italiani", aspetteremo il termine di Rio 2016 con la speranza di aggiungere tanti ori.

Durante l'anno faremo anche un altro bellissimo libro della Collana "Io Colleziono" dedicato al ciclismo intitolato "tutti i colori dell'iride".

Per quanto riguarda le manifestazioni saranno tante e interessanti, la più importante sarà quella organizzata a maggio presso il museo "Piana delle Orme" a Borgo Faiti (Latina) denominata "Andiamo a Rio 2016", che sarà a livello internazionale, con le collezioni filateliche di Germania e Slovacchia oltre alle collezioni italiane. Numerose anche le memorabilia olimpiche che saranno presentate dai nostri soci

A maggio quasi la totalità del nostro consiglio sarà presente a Goteborg (Svezia) per la Fiera Mondiale del Collezionismo Sportivo, dove è stata programmata anche la riunione annuale dell'AICO (Associazione Internazionale Collezionisti Olimpici), con l'elezione di tre nuovi consiglieri, per l'occasione l'UICOS proporrà il consigliere Massimiliano Bruno come candidato al direttivo.

Ad Arezzo in onore al Giro d'Italia parteciperemo con memorabilia dedicate al ciclismo e sempre a Arezzo a giugno e luglio saremo presenti con memorabilia olimpiche ad una esposizione dedicata a Rio 2016.

Si ritorna a Mortegliano (Udine) a settembre in collaborazione con il Circolo Filatelico di Mortegliano organizzeremo un'esposizione dedicata ad Annibale Frossi, il campione di calcio vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1936.

In seguito sarà organizzata dalle Poste Italiane la manifestazione filatelica ITALIAFIL e senz'altro parteciperemo, ma località e data non è ancora stata resa nota.

Per terminare l'anno a Veronafil terremo l'assemblea dei soci ove sarà eletto il consiglio direttivo per i prossimi quattro anni.


Il Presidente
Pierangelo Brivio





Saluti dai medagliati di Notos 2015 ad Atene

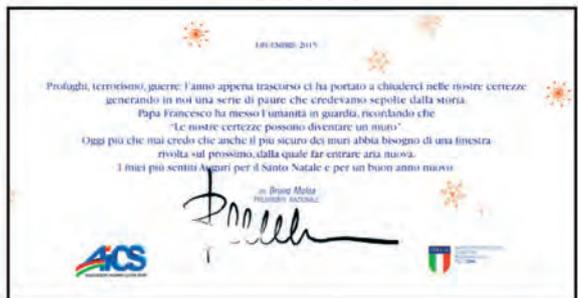
NOTOS
2015



Saluti dal segretario Polo dallo Stadio dei Marmi in occasione di una partita di beneficenza tra Campioni dello Sport e Nazionale Italiana Parlamentari



Libric dalla Croazia - annullo speciale per Marijo Moznik, medaglia d'oro ai Campionati Europei di ginnastica



I saluti dalla AICS (Associazione Italiana Cultura Sport)



Giancarlo L'Imperio ci saluta da Pristina



Ricordo filatelico messa degli sportivi al Vaticano 15 dicembre 2015



Saluti da Verona da Maurizio Amato



I saluti dal Centro Sportivo Italiano

Annullo Baselga di Pine' 2005

di **Alvaro Trucchi**

Vi sembrerà strano che parlo di un annullo del 2005, ma la cosa mi sembra interessante. Nel 2005 a Baselga di Pinè si è svolta una gara di Coppa del Mondo di pattinaggio di velocità e per l'occasione è stato usato un annullo speciale dalle Poste Italiane il 30.1. "tutto qui?" mi direte, e no, è proprio qui che cominciano le stranezze. Improvvisamente è apparso un secondo annullo e un francobollo (pardon una vignetta passata per francobollo), ma chi ha usato quest'annullo che è anche strano perché è di formato più piccolo di quelli che l'Italia usa? Ma chi falsifica un annullo moderno di evidente modesto valore e anche di interesse, visto lo sport poco seguito? non è infatti calcio ma solo pattinaggio. Dal ritrovamento di tale annullo, (che vedete illustrato a confronto con l'originale dell'Italia) si evince che dovrebbe essere nato in Olanda, patria di grande storia su questo sport. Infatti, pur essendo stato usato su una cartolina illustrata di Baselga di Pinè, risulta una scritta stampata in Olandese e inviato in Olanda. Ma l'annullo è evidentemente falso e non ha sicuramente viaggiato ed è apposto su una vignetta e non su un francobollo. La scritta, sia sul pseudo - francobollo ("Italia '05"), che sull'annullo, è in italiano e usato, come dice la scritta a "Trento e Baselga di Pinè/ Coppa del Mondo Campionati/ Worldcup speed skating/ 24.01.2005", con tanto di logo delle Poste "PT". Dalla scritta sembra essere una informazione su un sito internet con disponibili 200 biglietti sulla finale a Heerenveen del 19 febbraio, che chi scrive pensa di dividere tra i soci del sito, inoltre che si possono trovare notizie sul sito con possibilità di vincere due biglietti collegandosi. Il confronto tra i due annulli, quello italiano misura 30x30mm, quello falso rotondo 26mm. Qualcuno ci può aiutare? Approfitto dell'occasione per ricordare che il 2005 fu un buon anno per l'Italia, infatti, l'Italia vinse la Coppa del Mondo inseguimento a squadre e Chiara Simionato la Coppa nei 1.000m femminili, che rivinse nel 2007.



L'annullo e il francobollo falso



La cartolina di Baselga di Pine' con la scritta in olandese



L'annullo dell'Italia del 30.1.2005

Rugby World Cup 2015

di Pasquale Polo

Il 31 ottobre 2015 si è conclusa l'ottava edizione della Coppa del Mondo di Rugby, che si è disputata sui campi di Rugby dell'Inghilterra ed unica eccezione anche al Millennium Stadium di Cardiff in Galles. In questa edizione, ai padroni di casa della Rugby Union non è stato concesso, come negli altri sport, un girone eliminatorio facilitato, ma al contrario è toccato un girone di ferro "A" con, Australia, Galles, Fiji e Uruguay. I problemi per l'Inghilterra cominciano con la sconfitta con il Galles a Twickenham che alla fine sarà decisiva per il passaggio del turno. La seconda sconfitta con l'Australia, arriva ancora a Twickenham, ai poveri tifosi inglesi non basta il loro inno "Swing Low, Sweet Chariot" e il campo amico, la festa si trasforma in una disfatta per tutta l'Inghilterra, amplificata anche dal fatto che era la Federazione organizzatrice. Anche il girone "B" con Sudafrica, Scozia, Giappone, Samoa e USA, inizia con un storica e inaspettata sconfitta dei Springboks con il Giappone, ma i Sudafricani si rimettono subito nei binari giusti e si qualificano assieme alla Scozia, che battendo abbastanza agevolmente il Giappone, la vera sorpresa dei Campionati, si qualificano per i quarti di finale. Nel Girone "C", la Nuova Zelanda e l'Argentina non hanno difficoltà a superare la Georgia, Tonga e la Namibia. Nell'ultimo Girone "D" sono Irlanda e Francia a qualificarsi davanti all'Italia, Romania e Canada. Per l'Italia due vittorie e qualificazione già assicurata per la prossima Coppa del Mondo, che guarda caso si disputerà nel 2019 in Giappone. E' il risultato minimo che si chiedeva alla nostra squadra, alla fine di un ciclo sia per i giocatori più rappresentativi che per lo staff tecnico. Nei quarti di finali anche le partite più scontate diventano problematiche, solo gli All Blacks, che hanno sommerso di mete la Francia e l'Argentina che batte i verdi d'Irlanda, passano facilmente il turno. Per il Sudafrica è più complesso battere il volenteroso Galles, decimato dagli infortuni, l'Australia invece deve combattere fino alla fine per avere ragione di una tenace e grintosa Scozia. Alla fine si qualificano per le semifinali le quattro nazioni che partecipano al "Rugby Championship", Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa e Argentina che confermano e rafforzano la supremazia del Rugby giocato nell'emisfero sud. Nella prima semifinale disputata da Sud Africa e Nuova Zelanda, sono gli All Blacks, che si impongono per 18 a 20. Nella seconda semifinale il risultato finale premia l'Australia che mette la parola fine al sogno dei Pumas Argentini di arrivare per la prima volta a disputare la finale per il titolo. Nella finale per il terzo posto, non basta la voglia e la volontà dei Pumas Argentini, alla fine i valori vengono rispettati ed è il Su-

dafrica ad imporsi al termine di una bella partita, giocata all'Olympic Park di Londra. Nella finalissima per il titolo, per la prima volta in ottic edizioni, si sono incontrate Australia e Nuova Zelanda, vincitori di due titoli di Campione del Mondo ognuno. La finale disputata sul mitico campo di Twickenham, orfano dei padroni di casa Inglesi, ma stracolmo di Neozelandesi e Australiani è stata giocata a viso aperto dalle due squadre, ma gli All Blacks, proponendo la "Kope", la versione più violenta dell'Haka, con tanto di gesto del taglio della testa, hanno iniziato il match con un assalto continuo che ha piegato la difesa australiana, il risultato è stato rimesso in discussione dall'Australia solo per pochi minuti a metà del secondo tempo, ma alla fine gli All Blacks, hanno vinto con pieno merito per 34 a 17 (3 mete a 2). Si tratta del terzo titolo mondiale per gli All Blacks, record assoluto, nessuno come loro.

Solo tre le emissioni filateliche, per primo il francobollo di Monaco emesso il 24 agosto in un minifoglio con 10 francobolli e le scritte commemorative nei bordi del foglio con annullo FDC a Monaco.



La Gran Bretagna che ha organizzato la Rugby World Cup 2015, ha invece preparato un sostanzioso programma filatelico, 8 francobolli, due libretti, 9 annulli speciali e anche una targhetta pubblicitaria computerizzata. I francobolli sono stati stampati in monocromo e non sono visibili i colori delle squadre e nessun segno distintivo delle nazioni, dei giocatori o degli stadi e rappresentano le principali azioni caratteristiche del Rugby:

- Il placcaggio;
- La mischia;
- La meta;
- La trasformazione
- Il passaggio;
- Il drop;
- La ruck;
- La touche.



E' stato predisposto anche un libretto con due francobolli adesivi di 1^a classe e rappresentanti; la meta e la trasformazione, insieme a quattro francobolli ordinari con la Regina Elisabetta, sempre di 1^a classe, di questo libretto esistono due versioni, uno con i francobolli della Regina Elisabetta con uno sfondo bianco e uno con lo sfondo con delle scritte.



Per il primo giorno di emissione, sono stati utilizzati diversi annulli:

Twickenham – Il 18 settembre, giornata inaugurale della Rugby World Cup, con il match Inghilterra-Fiji, sono stati utilizzati 3 annulli speciali;

Rugby – Anche a Rugby sono stati utilizzati tre annulli, uno con il pallone da Rugby per la World Rugby Cup, un altro celebrativo della città che ha dato il nome al Rugby con un giocatore mentre passa la palla, mentre il terzo annullo è illustrato con i comandi che l'arbitro dà alla mischia; "crouch-bind-set" (bassi-legare-vai);

Edimburgo – Presso l'Ufficio Filatelico è stato utilizzato un annullo con la forma della porta a H del Rugby;

Bagshot – In questo Ufficio Postale è stato utilizzato un annullo con una mischia in fase di spinta.

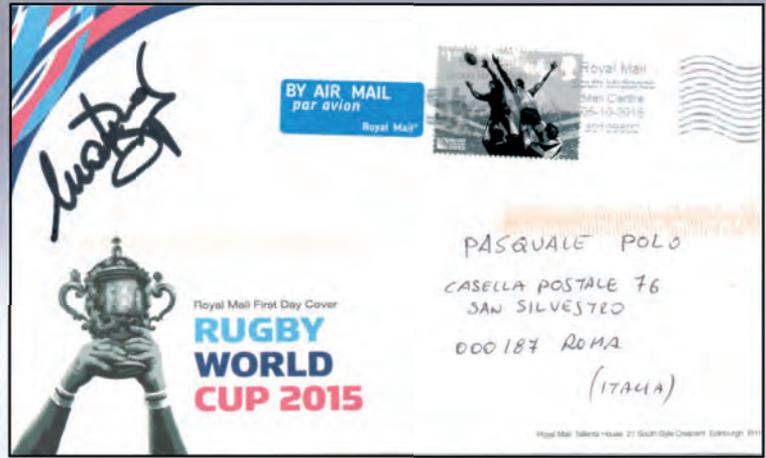
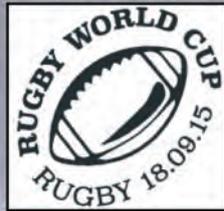
Londra - Anche alla Stampex Autunnale, il 18 settembre è stato utilizzato un annullo speciale primo giorno di emissione.

Inoltre per pubblicizzare la Rugby World Cup 2015, l'Ufficio Postale di Mont Pleasant è stata utilizzata, il 18 settembre 2015 (solo per un giorno), una targhetta commemorativa computerizzata.

Nuova Zelanda - Il 31 ottobre appena terminata la finale della Coppa del mondo di Rugby, le poste Neozelandesi hanno annunciato l'emissione di un foglietto celebrativo della vittoria degli All Blacks. Le Poste Neozelandesi, sempre il 31 ottobre hanno messo in uso anche un annullo commemorativo "Congratulations to New Zealand Rugby World Cup 2015 winners".



FIRST DAY OF ISSUE - ROYAL MAIL
18.9.2015
TALENTS HOUSE - EDINBURGH



Busta ufficiale della Rugby World Cup con l'autografo di Mauro Bergamasco



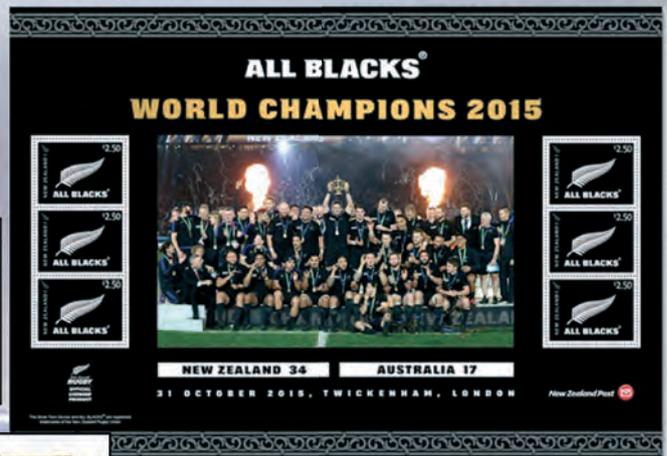
Targhetta meccanica "Rugby World Cup 2015"



Targhetta meccanica differente



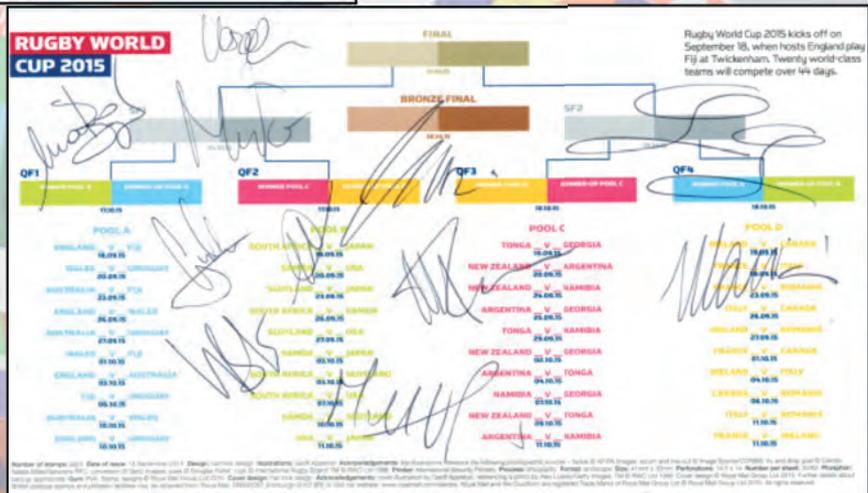
Il foglietto emesso dalla Nuova Zelanda che celebra la vittoria degli All Blacks



Targhetta commemorativa computerizzata con le congratulazioni alla Nuova Zelanda vincitrice della Rugby World Cup 2015



Programma della Rugby World Cup con gli autografi della nazionale italiana



L'Open d'Italia di Golf

di Valeriano Genovese

Dal 17 al 20 settembre 2015, il Golf Club Milano ha ospitato il 72° Open d'Italia (1) sponsorizzato dalla Damiani, la nota ditta sorta nel 1924 che tratta gioielli e orologi. Il club è stato scelto sia per il suo prestigio sia perché il 2015 è stato l'anno dell'Expo di Milano. Inserito all'interno del Parco di Monza, grande polmone verde di 688 ettari con la sua nota Villa Reale opera del Piermarini, (2) l'architetto anche della Scala; il percorso di 18 buche è sorto nel 1928 accanto al più noto Autodromo di Monza (3) creato sei anni prima. Il club ha ospitato per ben 6 volte i campionati internazionali d'Italia, nel 1951, 1956, 1981, 1984, 1990. Nel 1958 fu costruita l'attuale club house e il campo fu portato a 27 buche. Il campo fu progettato dall'architetto inglese Peter Gannon lo stesso che progettò nel 1925 il Golf Club Alpino di Stresa, un campo con nove buche che ospitò nel 1925 il campionato per professionisti, facendo nascere così il primo Open d'Italia. La gestione fu affidata al maestro Francesco Pasquali che fu anche il vincitore delle due prime edizioni del 1925 e del 1926.



Il campo fu creato sul territorio dei comuni di Gignese e Stresa, ad un'altitudine media di circa 800 m l/m vicino ad una locanda chiamata Alpino che si trasformò presto nel Grand Hotel Alpino che vediamo nella cartolina accanto. Il retro ci mostra il francobollo da 30 c. annullato da ALPINO (STRESA) - 3.9.1934 - AGENZIA GD HOTEL ALPINO (4-5).



Questo prestigioso hotel ospitò spesso i maggiori pittori d'area milanese (Ernesto Bazzaro, Eugenio Gignous, Filippo Carcano, U. Dell'Orto, G. Boggiani, Pompeo Mariani) e musicisti famosi come Ildebrando Pizzetti, Arturo Toscanini, Guido Cantelli. (6-7-8)



Nel 1934 Vittorio Pozzo,(9) allora commissario tecnico della Nazionale di calcio dell'Italia, fece svolgere parte della preparazione in vista dei Mondiali di calcio 1934 proprio in questa località, con l'obiettivo di disintossicare i suoi giocatori dalle fatiche del campionato. L'hotel fu abbandonato per molti anni e trasformato recentemente in un residence con 37 appartamenti, un nuovo hotel e 16 villette.

9



Il campo di Monza è il 7° campo più vecchio d'Italia dopo il Florence Golf Club Ugolino (1889, allora nel Parco delle Cascine), Acquisanta (1903), Menaggio e Cadenabbia (1906), (10-11) Bogliaco (1912), Campo Carlo Magno (1923) e Golf Torino (1924, allora nel Canavese). Nella lunga storia dell' Open d'Italia, i campionati furono ospitati presso i più prestigiosi golf club italiani.



10



11

Dal 1928 al 1932 furono a Villa d'Este, nel 1934, 1935, 1937, 1947 e nel 1948 a Sanremo, (12-13) nel 1936 a Se-strière con la vittoria del mitico Henry Cotton, (14) nel 1955 e nel 1960 al Golf Club Alberoni di Venezia, (15) nel 1973, nel 1980 e nel 2002 a Roma.



12

13

Ecco due belle e rarissime affrancatrici meccaniche che riguardano il Golf Club di San Remo

Il club che più di tutti ha ospitato l'Open è il Golf Club Monticello (16) (Cassina Rizzardi - Como) che lo ha organizzato per ben sette volte, nel 1975, 1977, 1979, 1985, 1987, 1988 e 1989.



14



15



16

Vi hanno primeggiato grandi nomi come Sam Torrance, Sandy Lyle e Lo squalo Greg Norman (17-18-19) che lo vinse nel 1988 e che ha il record del campo, assieme a Costantino Rocca, con 63 colpi.



17



18



19

Tra i grandi, da ricordare le vittorie di Bernard Langer nel 1983 a Firenze e nel 1997 a Gardagolf e quella di Payne Stewart (20) nel 1996 a Bergamo. Tra i pochi italiani che hanno vinto l'Open, ricordo Ugo Grappasonni, Baldovino Dassù e buon ultimo Francesco Molinari vincitore della 63° edizione svoltasi nel 2006 (21) al golf club Castello di Tolcinasco sito a Pieve Emanuele (MI).



20



21

L'edizione del 2015 ha avuto un successo straordinario di pubblico; la vittoria è andata allo sconosciuto Rikard Karleberg. Si sono comportati benissimo i nostri dilettanti mentre hanno deluso i professionisti tra i quali si è salvato solo il solito Francesco Molinari arrivato ventesimo.

Il Cricket, quello strano sport anglosassone

di **Alessandro Di Tucci**

La fotografia ci aiuta a non dimenticare e ci consente di rivivere, anche a distanza di molti anni, attimi e momenti densi di ricordi. In un album fotografico spesso possono ritrovarsi dei veri e propri cimeli storici accantonati con leggerezza ma che narrano storie, luoghi e persone d'altri tempi. Ed è proprio da una foto rinvenuta in un album del College della città di Eton (considerata la più famosa e prestigiosa scuola del Regno Unito) che si può riscrivere la storia dello sport anglosassone per eccellenza, il cricket. Una rarità assoluta dal valore inestimabile che però ha trovato un acquirente il giorno 17 aprile quando nella città di Cirencester, nel Gloucestershire, il banditore d'aste Dominic Winter l'ha venduta per la cifra di 4.500 sterline (valore considerevole vista la base d'asta fissata in appena 600 £).



La foto battuta all'asta il 17 aprile nella città di Cirencester dal banditore Dominic Winter.
(© Dominic Winter Auctioneers - Cirencester 17 April 2014)

Il prezzo raggiunto è motivato dal fatto che la foto risale al periodo tra il 1857 ed il 1862, risultando in tal modo, una delle prime testimonianze sportive della storia. Per avere invece un primo riscontro filatelico si dovrà pazientare per altri cento anni quando, il 18 gennaio 1962, l'Isola di Capo Verde emette una serie di 6 francobolli a tema sportivo tra i quali si trova il valore da 1,50 che raffigura un battitore su campo da gioco.



Nello stesso anno anche il Pakistan riproduce, in un francobollo da 40p, gli "strumenti" da gioco.

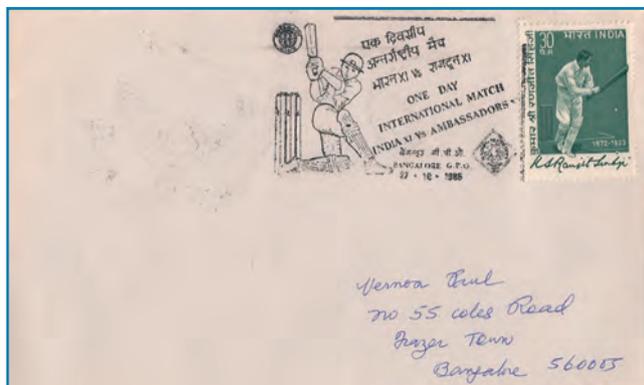


Ma come si gioca a cricket? Lo scatto del fotografo Victor A. Prout, che per inciso fu il primo a fotografare l'interno dell'Abbazia di Westminster nel 1860, ci lascia un primo ma importantissimo dato: il numero di giocatori per squadra è pari ad 11 unità. Lo sport, nato nel sud dell'Inghilterra tra il XIV ed il XV secolo, è praticato con mazza, palla e guantone, ed i ruoli si suddividono in battitore, lanciatore, fielders (disposti sul campo dal capitano) e wicket-keeper (ricevitore), ed ha come scopo quello di realizzare più punti possibili nonché quello di cercare di eliminare i battitori avversari quando si trovano al lancio. La serie di sei francobolli emessa il 9 marzo 1977 dall'Australia riproduce fedelmente un'azione da gioco in cui è possibile identificare i vari ruoli ricoperti dai giocatori in campo.

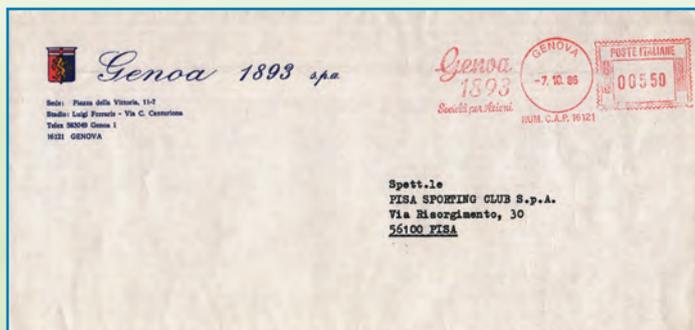


Il più importante è senza dubbio quello del battitore, tanto che alcuni di loro vengono identificati quali vere e proprie "star", come nel caso del principe Kumar Shri Ranjitsinhji (1872-1933), ampiamente considerato come uno dei più

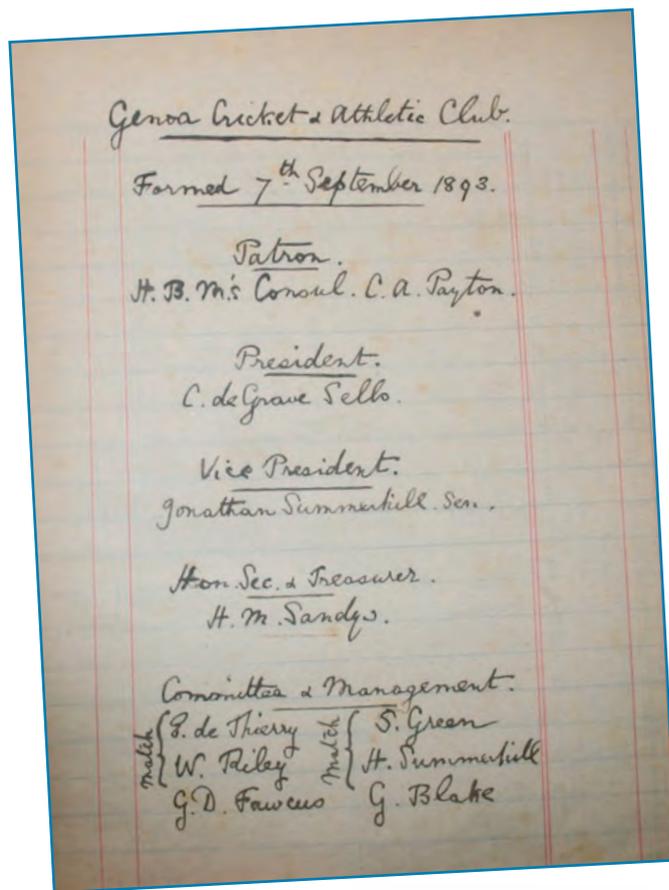
grandi battitori di tutti i tempi e raffigurato nel francobollo emesso dall'India, suo paese natale, nel 1973.



Giova infine ricordare che le partite sono divise in due frazioni di gioco (denominate innings) e possono protrarsi dalle ore sino ad alcuni giorni. Il cricket, anche se non è tra gli sport più praticati in Italia, ha comunque lasciato tracce evidenti nella nostra penisola, basti pensare ai diversi club nati tra la fine del 1800 ed i primi del '900. Infatti, in molti di questi, è facile trovare nella denominazione la parola "cricket": il più antico club italiano a riportare una tale dicitura fu il Genoa Cricket & Athletic Club, nato nel lontano 1893 e composto inizialmente da soli inglesi che alternavano al cricket, nella stagione invernale, il football. Nel 1967 la squadra del grifone tolse il termine cricket dalla sua ragione sociale e divenne Genoa 1893 Spa, per poi ritornare alla dicitura iniziale nel 1997, conservando così i valori storici della sua fondazione.



Al Genoa seguirono il Milan, l'Internazionale Torino e il Roman Cricket and Football Club anche se in realtà si trattava di circoli nei quali il cricket aveva poco peso. La vera globalizzazione di questo sport si ebbe dopo il secondo conflitto mondiale con il declino del colonialismo britannico. Ad oggi l'organo internazionale che governa il cricket è l'International Cricket Council di cui fanno parte dieci "Full Members" le cui squadre nazionali sono automaticamente qualificate alla World Cup che si disputa ogni quattro anni. L'Asia è dominante con i quattro paesi del sub - continente (Bangladesh, India, Pakistan e Sri Lanka), seguita da Africa (Sud Africa e Zimbabwe), Oceania (Australia e Nuova Zelanda), America (Indie Occidentali) ed Europa (Inghil-



7 settembre 1892. Atto di fondazione del "Genoa Cricket and Athletic Club" nel quale si possono leggere chiaramente anche gli incarichi societari. Fonte foto: Wikipedia

terra). L'ultima edizione della Coppa del Mondo, disputata quest'anno dal 14 febbraio al 29 marzo, è stata organizzata congiuntamente dalla Nuova Zelanda e dall'Australia che si sono contese anche la finale. A spuntarla sul campo sono stati gli australiani che hanno conquistato il 5° titolo della loro storia mentre, per i giocatori della Nuova Zelanda, l'unica consolazione rimane lo splendido foglietto emesso il 4 febbraio, raffigurante 14 palle da cricket per altrettanti nazioni partecipanti.



I CANNIBALI DETTO SPORT

di Valeriano Genovese

EDDY MERCKX (1)

E' il cannibale per antonomasia e si guadagnò questo appellativo per la sua insaziabile sete di vittorie. Nel suo palmares ci sono: 5 Tour de France, 5 giri d' Italia, 1 volta di Spagna, 3 campionati del mondo, 7 Sanremo, 5 Roubaix, 5 Liegi, 2 Fiandre, 2 Lombardia, 12 Sei Giorni, in tutto ben 525 vittorie su 1800 gare disputate su strada. Di questa sua fame di vittorie ne fece le spese il nostro Felice Gimondi. Il mio personale ricordo risale ad una memorabile tappa del giro d'Italia del 1968 che si concludeva alle Tre Cime di Lavaredo.(2) Sotto una tormenta di neve, Eddy recuperò nove minuti sul fuggitivo Franco Bitossi e staccò poi di quattro minuti Motta e Zilioli indossando per la prima volta la maglia rosa.



1



2

GIACOMO AGOSTINI (3)

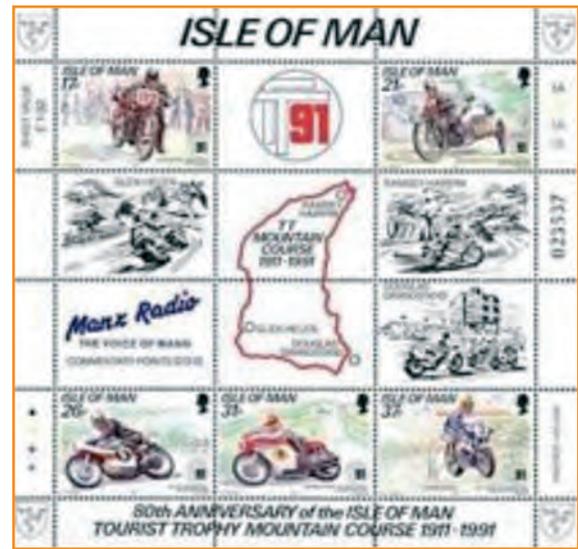
Non ne abbia a male Valentino Rossi (peraltro mazziato l'anno scorso dagli spagnoli), ma il più grande motociclista di tutti i tempi è stato Giacomo Agostini dall'alto dei suoi 15 titoli mondiali. Tra il 1963 e il 1977 vinse ben 123 Gran Premi. Con la sua mitica MV Augusta (4) ha vinto ben 10 Tourist Trophy (5) nell'isola di Man.



3



4



5

BJORN BORG (6)

Lo svedese Borg, detto l'orso, era un tennista implacabile che non lasciava alcuna chance ai suoi avversari. E' stato un monumento del tennis mondiale con le sue 608 vittorie in singolare, 63 titoli ATP, 6 Roland Garros, 5 Wimbledon, tra cui il torneo del Centenario del 1977,(7) e la Coppa Davis del 1975. Nel 2015 il cannibale del tennis è stato senz'altro Novak Djokovic.(8)



6



7



8

CASSIUS CLAY (9-10)

Il più grande pugile che la Noble Art abbia mai espresso. Dotato di una velocità fulminea sorretta da una potenza devastante, si è fatto conoscere con la vittoria ai Giochi di Roma nel 1960.

Ha detenuto il titolo mondiale dei pesi massimi dal 1964 al 1967 e poi dal 1974 al 1978. Era una vere e propria macchina da guerra sia nel ring che fuori vincendo 56 dei 61 incontri disputati in carriera.



NIKI LAUDA (11-12)

Lauda ha portato alla vittoria la Ferrari nel 1975 dopo 11 anni di magre ripetendosi poi nel 1977 sempre con la Ferrari e nel 1984 con la McLaren. Pilota freddo e dalla guida essenziale disputò 177 GP vincendone 25. Nel 1976 purtroppo il gravissimo incidente del Nürburgring (13) gli negò il titolo mondiale.



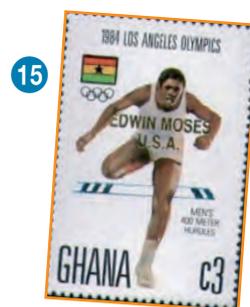
GREG LOUGANIS (14)

E' stato un tuffatore di grande spessore con i due titoli ai Giochi di Los Angeles del 1984 e altrettanti a quelli di Seoul del 1988. Vinse anche 5 ori iridati e 6 ai Panamericani.



EDWIN MOSES (15)

107 finali vinte e 4 record mondiali di specialità fanno di Moses il più grande ostacolista di sempre. Vinse l'oro a Montreal '76 e a Los Angeles '84, due mondiali e 4 Coppe del Mondo. Senza il boicottaggio di Mosca, il bottino sarebbe stato ancora più ampio.



INGEMAR STENMARK (16)

Il suo record di vittorie è tuttora imbattuto nella storia dello sci alpino: 86 successi in Coppa del Mondo, due ori olimpici nel 1980 a Lake Placid e 5 ori ai Mondiali nel 1978 e nel 1982.



MARK SPITZ (17)

Vero cannibale del nuoto, dopo le Olimpiadi di Messico dove salì sul podio per 4 volte, nel 1972 a Monaco sbaragliò tutti vincendo, primo nella storia, ben 7 ori in appena 8 giorni stabilendo altrettanti primati del mondo. Il record resisterà sino a Pechino 2008 quando sarà superato da Michael Phelps con i suoi 8 ori.



DALEY THOMPSON (18)

Fu il più grande rappresentante di una disciplina durissima, il decathlon. Vinse due medaglie d'oro ai giochi olimpici del 1980 del 1984 migliorando per 4 volte il record mondiale di specialità.



18

ARMIN ZOGGELER (19)

Tra i cannibali ecco il secondo italiano, il re dello slittino con le sue 6 medaglie olimpiche (2 ori, 1 argento e 3 bronzi) e i suoi 5 titoli mondiali, 4 europei e ben 10 Coppe del Mondo.



19

TIGER WOODS (20)

Malgrado la crisi del momento, Tiger resta un'icona del golf dominando la sua disciplina per oltre 10 anni. Tra il 1996 e il 2008, ha vinto 14 prove del Grande Slam tra cui quello del 2005 a S.Andrews (21) e 117 tornei del circuito restando per oltre 600 settimane primo nel ranking mondiale. In quel periodo, gli altri golfisti giocavano per il secondo posto. Più cannibale di così!!!

Nel 2007 Tiger è stato lo sportivo più pagato al mondo con oltre 122 milioni di dollari.



20

21



GIOCHI OLIMPICI

ASTE
VALUTAZIONI
MANCOLISTE
ACQUISTO
VENDITA
SCAMBI

ASTE - AUCTIONS
1896 - 2016

Fiaccole, Medaglie Vincitori,
Medaglie di partecipazione,
Medaglie commemorative,
Distintivi e Badges,
Distintivi candidature,
Diplomi, Manifesti, Programmi,
Rapporti Ufficiali, Libri,
Biglietti, Cartoline, Souvenirs, ecc.

Ci rechiamo in tutto il mondo per
trattative importanti.
Riservatezza assoluta
Aste dal 1990



Ingrid O'Neil
P.O. Box 265
CORONA DEL MAR
CA 92625 USA
Tel. 001 (949) 715-9808
Fax 001 (949) 715-1871
email auction@ioneil.com
sito web www.ioneil.com

MA GUARDA UN PO' LA STORIA!

Uomini **CONTRO** le Donne nel Calcio

da
**L'arte
del francobollo**

*Forse già allora,
120 anni fa, avevano
FIFA
di essere surclassati
in quanto a correttezza
e fair play*

di **Alessandro Di Tucci**

Da alcune settimane il mondo del calcio si trova in un vero e proprio occhio del ciclone, e a farne le spese è il più importante organo che organizza e gestisce gli interessi mondiali ruotanti attorno al pallone, la FIFA.

Se a livello planetario ci si scandalizza per le ingenti mazzette pagate al fine di aggiudicarsi le ultime edizioni dei mondiali di calcio, nella nostra penisola siamo oramai abituati a qualsiasi tipo di offese e sproloqui; tanto che, per non farci mancare proprio nulla, qualcuno ha pensato bene di rivolgere l'attenzione sul gentil sesso. Un attacco diretto, meschino e poco leale ha sancito uno strappo insanabile tra l'ormai ex-presidente della Lega nazionale dilettanti, Felice Belolli, e le componenti della nazionale di calcio femminile italiana, sino a portare quest'ultimo verso una sfiducia totale da parte del Comitato direttivo.

In questo mare di accuse e offese la filatelia entra a pieno titolo consentendo di ricostruire la nascita e l'evoluzione del calcio femminile, sino alle attuali vicende. Attraverso lo studio dei francobolli spesso è possibile riscoprire storie che, seppur si riferiscano a centinaia di anni fa, sono del tutto attuali. Basta osservare il francobollo emesso dalla Città del Vaticano il 21 novembre 2014 in onore di William Shakespeare per fare un salto nella storia e affondare le radici nel cuore del calcio e dei suoi attuali problemi.

Ma che cosa lega il più importan-



te scrittore e drammaturgo inglese al calcio? Verso il 1595 Shakespeare scrisse un dramma intitolato *Vita e morte di Re Giovanni*, nel quale impiegò per la prima volta il termine *Fair Play* ("According to the fair play of the world, let me have audience"), riproponendolo poi ne *La tempesta*, del 1610 ("Yes, for a score of kingdoms you should wrangle, and I would call it, fair play," dice Miranda). Termine che sta a significare letteralmente "gioco leale". Un gioco leale che per noi naturalmente non ha i suoi confini in un rettangolo delimitato



da righe bianche ma bensì è riferito a tutto il "sistema" calcio.

Uno spunto storico/tematico di questo genere ha fatto da trampolino di lancio per le varie affrancature meccaniche che negli anni hanno ribadito lo spirito del *fair play* sia in





campo maschile che femminile, con una netta parità, specialmente negli ultimi decenni, anche da un punto di vista postale. Infatti, dalla nascita sino al dopo guerra, l'universo del calcio femminile non è stato quasi mai rappresentato su cartoline, annulli o, semplicemente, francobolli. Questo lascia trapelare le forti difficoltà incontrate dalle prime donne e dai primi *team* che si cimentarono nella pratica di una disciplina sportiva allora riservata unicamente agli uomini.

Per trovare le prime tracce di calcio femminile bisogna fare un salto in Gran Bretagna ove, verso la fine dell'800, gli sport considerati "virili" come il cricket, il rugby e, ovviamente, il calcio continuavano a essere giudicati indecorosi se eseguiti da donne. Contro tale costrizione ideologica alcune donne decidono di scendere ugualmente in campo riuscendo a formare, nel 1894, il British Ladies Football Club (BLFC). Il 23 marzo dell'anno successivo si disputa la prima partita degna di notorietà pres-

so il Crouch End Athletic Ground a Hornsey fra le squadre "Nord" e "Sud", team in cui era stato diviso il BLFC. La partita si conclude con il risultato di 7-1 a favore della squadra Nord, in posa qui a fianco

A questa seguono una serie d'incontri e anche un *tour* in Scozia, ma solo due anni dopo la nascita, nel 1896, l'attività del calcio femminile s'interrompe bruscamente a seguito della proibizione assoluta voluta dalla Football Association, la federazione calcistica inglese, riproposta in una rara affrancatura meccanica.

Una seconda fase del calcio femminile si ha con il primo conflitto mondiale quando, con la quasi totalità degli uomini al fronte, lanciati in un certo qual senso verso "le porte della morte" - come scrisse Charles Sorley, il poeta di Aberdeen morto al fronte a 20 anni, e riporta il francobollo emesso il 19 maggio di quest'anno in occasione dell'anniversario della Grande Guerra - le donne dovettero prendere il posto nei più diversi mestieri, e fra l'altro ebbero nuovamente libero accesso alle pratiche sportive.

Infatti, nelle fabbriche di munizioni vi era numerosa manovalanza femminile - le cosiddette *munitionettes*, esposte a rischi per la salute e di esplosioni per una paga della metà rispetto agli uomini - che a un certo momento cominciò a praticare il calcio. Le dipendenti/giocatrici si de-

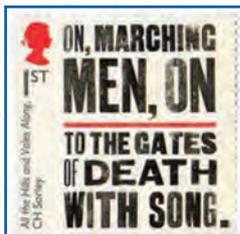
dicavano allo sport nei pochi minuti che rimanevano durante l'intervallo per i pasti. La pratica sportiva così inquadrata aiutava anche i numerosi militari che tornavano dalle trincee feriti e con il morale decisamente a pezzi.

Così, nel 1918, si disputò un primo incontro tra le "Vickers Ladies" e i militari ricoverati nel vicino ospedale militare di Fairview. Le partite da qui in avanti furono svariate decine, e anche le squadre si moltiplicarono grazie proprio alle numerose fabbriche



di munizioni dislocate nel paese. Tra i tanti nuovi team sorti, spicca quello delle "Dick-Kerr's Ladies", squadra costituita all'interno dell'omonima ditta. Questa squadra riuscì man mano a stravolgere l'immaginario collettivo poiché le giocatrici riuscirono, in più occasioni, a dimostrare che anche le donne potevano avere in serbo capacità tecnico-tattiche simili agli uomini.

Il culmine della popolarità si ebbe il 26 dicembre 1920 quando le Ladies della Dick-Kerr's incontrarono quelle del St.Helen al Goodison Park di Liverpool davanti a ben 53.000 spettatori. Purtroppo, un anno dopo, il 5 dicembre 1921, la Football Association emette nuovamente un comunicato con il quale vieta ai club asso-



Uomini Contro le Donne nel Calcio



ciati di concedere l'utilizzo dei propri stadi a incontri di calcio femminile.

Anche se a questo punto le attività calcistiche rallentarono nuovamente, dilettarsi con il gioco della palla non fu certo impossibile, com'è facile osservare dal francobollo da 10 yen emesso dalle Poste giapponesi il 1° novembre 1957. Il valore riproposto sembra quasi rifarsi all'abbigliamento utilizzato dalle squadre aziendali che, per forza di cose, era radicalmente differente rispetto a quello degli uomini: non pantaloncini e maglietta bensì, abito lungo o, in alternativa, una semplice sottana.

Per ricevere un vero riconoscimento a livello mondiale bisogna però

aspettare sino al 1991, grazie alla prima edizione della FIFA Women's World Cup, ben sessantuno anni dopo il primo campionato mondiale di calcio maschile del 1930. Da questo punto in poi anche le amministrazioni postali iniziarono ad associare il

pallone da calcio all'immagine femminile. Infatti, in un libretto emesso nel 2004 dalle poste svedesi furono ben due le calciatrici riproposte, Victoria Svensson e Hanna Ljungberg, quest'ultima attualmente la più pro-



possono rappresentare la speranza per il futuro di questo sport in versione rosa. Una frase (*Our Hope for the Future - Nos espoirs de demain*) che è diventata un vero e proprio slogan sul francobollo emesso il 28 luglio del 2004 dal Canada in occasione delle Olimpiadi, mentre solo tre anni dopo le Isole Åland hanno celebrato giovanissime calciatrici in erba. Il 5 luglio di quest'anno si concluderà, nel BC Place Stadium di Vancouver, la set-



lifica realizzatrice di gol della Nazionale svedese con ben 72 reti all'attivo.

Ad apparire su francobolli non sono solo giocatrici di calibro nazionale ma anche giovani ragazze che

tima edizione dei mondiali di calcio femminile, e anche in questo caso la nazione ospitante non ha atteso a lungo per celebrare l'importante evento. Infatti il 6 maggio è stato emesso un valore autoadesivo, progettato da Debbie Adams di Toronto, che ren-



de omaggio a due atlete straordinarie come Christine Sinclair e Kadeisha Buchanan, con il portiere giapponese Ayumi Kaihori sullo sfondo. L'ultimo francobollo in ordine temporale che celebra delle campionesse e indirettamente ribadisce quello che dovrebbe essere l'unico vero spirito sportivo, il *Fair Play*.





UN MONDO DI PINS

(Dalla collezione dei Comitati Olimpici Nazionali di Alfiero Ronsisvalle)

Realizzato da Umberto Caterino



Atene 1896 - I membri del Comitato Direttivo del Comitato Olimpico Internazionale.

Il Comitato Olimpico Internazionale (C.I.O), fondato nel 1894, attualmente riconosce 205 Comitati Nazionali (C.N.O.), così ripartiti:

AFRICA	53
AMERICHE	41
ASIA	44
EUROPA (*)	50
OCEANIA	17



Legenda delle didascalie:

1^a RIGA
Anno di riconoscimento da parte
del C.I.O
e sigla internazionale

2^a RIGA
Nazione in francese/ inglese

3^a RIGA
Comitato Nazionale Olimpico

(*) dell'Europa fa parte anche Israele



1936 - AFG
Afghanistan

Afghanistan National Olympic
Committee



1991 - RSA
Afrique du Sud / South Africa

South African Sports
Confederation and Olympic
Committee



1959 - ALB
Albanie / Albania

National Olympic Committee of
Albania



1964 - ALG
Algérie / Algeria

Comité Olympique Algérien



1895 - GER
Allemagne / Germany

Deutscher Olympischer
SportBund



1975 - AND
Andorre / Andorra

Comité Olympic Andorra



1980 - ANG
Angola

Comité Olimpico Angolano



1976 - ANT
Antigua et Barbuda
Antigua and Barbuda

The Antigua and Barbuda
Olympic Association



1965 - KSA
Arabie Saoudite / Saudi Arabia

Saudi Arabian Olympic
Committee



1923 - ARG
Argentine / Argentina

Comité Olimpico Argentino



1993 - ARM
Arménie / Armenia

National Olympic Committee of
Armenia



1986 - ARU
Aruba

Comité Olimpico Arubano



1895 - AUS
Australie / Australia

Australian Olympic
Committee Inc.



1912 - AUT
Autriche / Austria

Österreichisches Olympisches
Comité



1993 - AZE
Azerbaïdjan / Azerbaijan

National Olympic Committee of
Azerbaijani Republic



1952 - BAH
Bahamas

Bahamas Olympic Association



1979 - BRN
Bahreïn / Bahrain

Bahrain Olympic Committee



1980 - BAN
Bangladesh

Bangladesh Olympic Association



1955 - BAR
Barbade / Barbados

The Barbados Olympic Association Inc.



1993 - BLR
Bélarus / Belarus

National Olympic Committee of the Republic of Belarus



1906 - BEL
Belgique / Belgium

Comité Olympique et Interfédéral Belge



1967 - BIZ
Belize

Belize Olympic and Commonwealth Games Association



1962 - BEN
Bénin / Benin

Comité National Olympique et Sportif Béninois



1936 - BER
Bermudes / Bermuda

Bermuda Olympic Association



1983 - BHU
Bhoutan / Bhutan

Bhutan Olympic Committee



1936 - BOL
Bolivie / Bolivia

Comité Olimpico Boliviano



1993 - BIH
Bosnie-Herzégovine
Bosnia and Herzegovina

Olympic Committee of Bosnia and Herzegovina



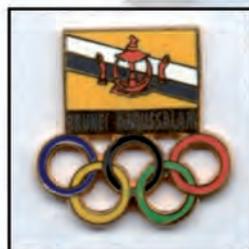
1980 - BOT
Botswana

Botswana National Olympic Committee



1935 - BRA
Brésil / Brazil

Comité Olimpico Brasileiro



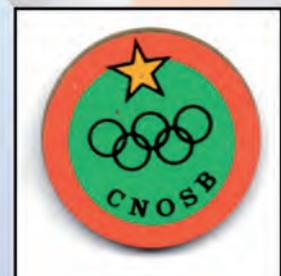
1984 - BRU
Brunéi Darussalam
Brunei Darussalam

Brunei Darussalam National Olympic Council



1924 - BUL
Bulgarie / Bulgaria

Bulgarian Olympic Committee



1972 - BUR
Burkina Faso

Comité National Olympique et des Sports Burkinabè



1993 - BDI
Burundi

Comité National Olympique
du Burundi



1976 - CAY
Îles Caimans / Cayman Islands

Cayman Islands Olympic
Committee



1976 - CAM
Cambodge / Cambodia

National Olympic Committee
of Cambodia



1963 - CMR
Cameroun / Cameroon

Comité National Olympique
et Sportif du Cameroun



1907 - CAN
Canada

Canadian Olympic Committee



1993 - CPV
Cap-Vert / Cape Verde

Comité Olimpico
Caboverdeano



1965 - CAF
République Centrafricaine
Central African Republic

Comité National Olympique
et Sportif Centrafricain



1934 - CHI
Chili / Chile

Comité Olimpico de Chile



1979 - CHN
République populaire de
Chine People's Republic of
China

Chinese Olympic Committee



1978 - CYP
Chypre / Cyprus

The Cyprus National Olympic
Committee



1948 - COL
Colombie / Colombia

Comité Olimpico Colombiano



1993 - COM
Comores / Comoros

Comité Olympique et Sportif
des Îles Comores



1964 - CGO
Congo

Comité National Olympique et
Sportif Congolais



1968 - COD
République démocratique du
Congo / Democratic Republic
of the Congo

Comité Olympique Congolais



1986 - COK
Îles Cook / Cook Islands

Cook Islands Sports and
National Olympic Committee



1947 - KOR
République de Corée
Republic of Korea

Korean Olympic Committee



1936 - CRC
Costa Rica

Comité Olimpico de Costa Rica



1963 - CIV
Côte d'Ivoire

Comité National Olympique de Côte d'Ivoire



1993 - CRO
Croatie / Croatia

Croatian Olympic Committee



1954 - CUB
Cuba

Comité Olimpico Cubano



1905 - DEN
Danemark / Denmark

National Olympic Committee and Sports Confederation of Denmark



1984 - DJI
Djibouti

Comité National Olympique et Sportif Djiboutien



1954 - DOM
République Dominicaine
Dominican Republic

Comité Olimpico Dominicano



1993 - DMA
Dominique / Dominica

Dominica Olympic Committee



1910 - EGY
Égypte / Egypt

Egyptian Olympic Committee



1962 - ESA
El Salvador

Comité Olimpico de El Salvador



1980 - UAE
Émirats Arabes Unis
United Arab Emirates

United Arab Emirates National Olympic Committee



1959 - ECU
Équateur / Ecuador

Comité Olimpico Ecuatoriano



1999 - ERI
Érythrée/ Eritrea

Eritrean National Olympic Committee



1912 - ESP
Espagne / Spain

Comité Olimpico Español



1991 - EST
Estonie / Estonia

Estonian Olympic Committee



1894 - USA
États-Unis d'Amérique
United States of America

United States Olympic Committee



1954 - ETH
Éthiopie / Ethiopia

Ethiopian Olympic
Committee



1993 - MKD
**Ex-République Yugoslave
de Macédoine / The Former
Yugoslav Republic of
Macedonia**

Olympic Committee of the
Former Yugoslav Republic of
Macedonia



1955 - FIJ
Fidij / Fiji

Fiji Association of Sports and
National Olympic Committee



1907 - FIN
Finlande / Finland

Finnish Olympic Committee



1894 - FRA
France

Comité National Olympique et
Sportif Français



1968 - GAB
Gabon

Comité Olympique Gabonais



1976 - GAM
Gambie / Gambia

Gambia National Olympic
Committee



1993 - GEO
Géorgie / Georgia

Georgian National Olympic
Committee



1952 - GHA
Ghana

Ghana Olympic Committee



1905 - GBR
**Grande-Bretagne
Great Britain**

British Olympic Association



1895 - GRE
Grèce / Greece

Comité Olympique Hellénique



1984 - GRN
Grenade / Grenada

The Grenada Olympic
Committee



1986 - GUM
Guam

Guam National Olympic
Committee



1947 - GUA
Guatemala

Comité Olimpico Guatemalteco



1965 - GUI
Guinée / Guinea

Comité National Olympique
et Sportif Guinéen



1995 - GBS
**Guinée-Bissau / Guinea-
Bissau**

Comité Olimpico
da Guiné-Bissau



1984 - GEQ
Guinée équatoriale
Equatorial Guinea

Comité National Olympique
Equato-Guinéen



1948 - GUY
Guyana

Guyana Olympic Association



1924 - HAI
Haïti / Haiti

Comité Olympique Haïtien



1956 - HON
Honduras

Comité Olímpico Hondureño



1951 - HKG
Hong Kong, Chine
Hong Kong, China

Sports Federation and Olympic
Committee of Hong Kong,
China



1895 - HUN
Hongrie / Hungary

Hungarian Olympic Committee



1927 - IND
Inde / India

Indian Olympic Association



1952 - INA
Indonésie / Indonesia

Komite Olimpiade Indonesia



1947 - IRI
République Islamique d'Iran
Islamic Republic of Iran

National Olympic Committee
of the Islamic Republic of Iran



1948 - IRQ
Iraq

National Olympic Committee
of Iraq



1922 - IRL
Irlande / Ireland

Olympic Council of Ireland



1935 - ISL
Islande / Iceland

The National Olympic and Sports
Association of Iceland



1952 - ISR
Israël / Israel

The Olympic Committee of Israel



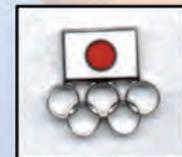
1915 - ITA
Italie / Italy

Comitato Olimpico Nazionale
Italiano



1936 - JAM
Jamaïque / Jamaica

Jamaica
Olympic Association Ltd



1912 - JPN
Japon / Japan

Japanese Olympic Committee



1963 - JOR
Jordanie / Jordan

Jordan Olympic Committee



1993 - KAZ
Kazakhstan

National Olympic Committee of the Republic of Kazakhstan



1955 - KEN
Kenya

National Olympic Committee of Kenya



1993 - KGZ
Kirghizstan / Kyrgyzstan

National Olympic Committee of the Republic of Kyrgyzstan



2003 - KIR
Kiribati

Kiribati National Olympic Committee



2014 - KOS
Kosovo

Olympic Committee of Kosovo



1966 - KUW

Kuwait / Kuwait

Kuwait Olympic Committee



1979 - LAO
République Démocratique Populaire Lao / Lao People's Democratic Republic

National Olympic Committee of Lao



1972 - LES
Lesotho

Lesotho National Olympic Committee



1991 - LAT
Lettonie / Latvia

Latvian Olympic Committee



1948 - LIB
Liban / Lebanon

Lebanese Olympic Committee



1955 - LBR
Libéria / Liberia

Liberia National Olympic Committee



1963 - LBA
Libye / Libya

Libyan Olympic Committee



1935 - LIE
Liechtenstein

Liechtensteinischer Olympischer Sportverband



1991 - LTU
Lituanie / Lithuania

National Olympic Committee of Lithuania



1912 - LUX
Luxembourg

Comité Olympique et Sportif Luxembourgeois



1964 - MAD
Madagascar

Comité Olympique Malgache



1954 - MAS
Malaisie / Malaysia

Olympic Council of Malaysia



1968 - MAW
Malawi

Malawi Olympic Committee



1985 - MDV
Maldives

Maldives Olympic Committee



1963 - MLI
Mali

Comité National Olympique
et Sportif du Mali



1936 - MLT
Malte / Malta

Maltese Olympic Committee



1959 - MAR
Maroc / Morocco

Comité National Olympique
Marocain



2006 - MHL
Îles Marshall
Marshall Islands

Marshall Islands National
Olympic Committee



1972 - MRI
Maurice / Mauritius

Mauritius Olympic Committee



1979 - MTN
Mauritanie / Mauritania

Comité National Olympic et
Sportif Mauritanien



1923 - MEX
Mexique / Mexico

Comité Olimpico Mexicano



1997 - FSM
État Fédérés de Micronésie
Federated States of Micronesia

Federated States of Micronesia
National Olympic Committee



1993 - MDA
République de Moldova
Republic of Moldova

Comité National Olympique de la
Républic de Moldova



1953 - MON
Monaco

Comité Olympique
Monégasque



1962 - MGL
Mongolie / Mongolia

Mongolian National Olympic
Committee



2007 - MNE
Monténégro / Montenegro

Montenegrin Olympic
Committee



1979 - MOZ
Mozambique

Comité Olímpico Nacional
de Moçambique



1947 - MYA
Myanmar

Myanmar Olympic Committee



1991 - NAM
Namibie / Namibia

Namibian National Olympic
Committee



1994 - NRU
Nauru

Nauru Olympic Committee



1963 - NEP
Népal / Nepal

Nepal Olympic Committee



1959 - NCA
Nicaragua

Comité Olímpico Nicaragüense



1964 - NIG
Niger

Comité Olympique
et Sportif National du Niger



1951 - NGR
Nigéria / Nigeria

Nigeria
Olympic Committee Inc.



1900 - NOR
Norvège / Norway

Norwegian Olympic and
Paralympic Committee and
Confederation of Sports



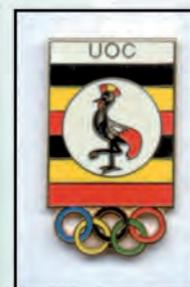
1919 - NZL
Nouvelle-Zélande
New Zealand

New Zealand Olympic
Committee Inc.



1982 - OMA
Oman

Oman Olympic Committee



1956 - UGA
Ouganda / Uganda

Uganda Olympic Committee



1993 - UZB
Ouzbékistan / Uzbekistan

National Olympic Committee
of the Republic of Uzbekistan



1948 - PAK
Pakistan

Pakistan Olympic Association



1999 - PLW
Palaos / Palau

Palau National
Olympic Committee



PLE
Palestine

Palestine Olympic Committee



1947 - PAN
Panama

Comité Olimpico de Panamá



1974 - PNG
Papouasie-Nouvelle-Guinée
Papua New Guinea

Papua New Guinea Olympic Committee



1970 - PAR
Paraguay

Comité Olimpico Paraguayo



1912 - NED
Pays-Bas / Netherlands

Nederlands Olympisch Comité
Nederlandse Sport Federatie



1936 - PER
Pérou / Peru

Comité Olimpico Peruano



1929 - PHI
Philippines

Philippine Olympic Committee



1919 - POL
Pologne / Poland

Polish Olympic Committee



1948 - PUR
Porto Rico / Puerto Rico

Comité Olimpico de Puerto Rico



1909 - POR
Portugal

Comité Olimpico de Portugal



1980 - QAT
Qatar

Qatar Olympic Committee



1957 - PRK
République Populaire
Démocratique de Corée
Democratic People's Republic of
Korea

Olympic Committee of the
Democratic People's of Korea



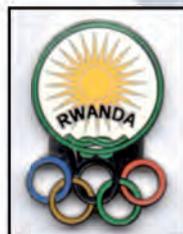
1914 - ROU
Roumanie / Romania

Romanian Olympic
and Sports Committee



1993 - RUS
Fédération de Russie
Russian Federation

Russian Olympic Federation



1984 - RWA
Rwanda

Comité National Olympique
et Sportif du Rwanda



1993 - SKN
Saint-Kitts-et-Nevis
Saint Kitts and Nevis

St. Kitts and Nevis
Olympic Committee



1993 - LCA
Sainte-Lucie / Saint Lucia

St. Lucia Olympic Committee



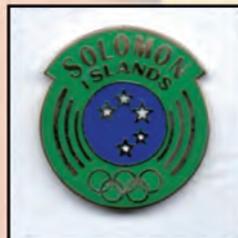
1959 - SMR
Saint-Marin / San Marino

Comitato Olimpico Nazionale
Sammarinese



1987 - VIN
Saint-Vincent-et-Grenadines
St Vincent and the Grenadines

The St Vincent and the Grenadines
National Olympic Committee



1983 - SOL
Îles Salomon / Salomon
Islands

National Olympic Committee
of Solomon Islands



1983 - SAM
Samoa

Samoa Association of Sports
and National Olympic
Committee Inc.



1984 - ASA
Samoa Américaines
American Samoa

American Samoa National
Olympic Committee



1993 - STP
Sao Tomé-et-Príncipe
Sao Tome and Principe

Olympic Committee of Serbia
Comité Olimpico
de São Tomé e Príncipe



1963 - SEN
Sénégal / Senegal

Comité National Olympique
et Sportif Sénégalais



1912 - SRB
Serbie / Serbia

Olympic Committee
of Serbia



1979 - SEY
Seychelles

Seychelles Olympic and
Commonwealth Games
Association



1964 - SLE
Sierra Leone

National Olympic Committee of
Sierra Leone



1948 - SIN
Singapour / Singapore

Singapore National
Olympic Council



1993 - SVK
Slovaquie / Slovakia

Slovak Olympic Committee



1993 - SLO
Slovénie / Slovenia

Olympic Committee of Slovenia
Association of Sports
Federations



1972 - SOM
Somalie / Somalia

Somali Olympic Committee



1959 - SUD
Soudan / Sudan

Sudan Olympic Committee



1937 - SRI
Sri Lanka

National Olympic Committee of
Sri Lanka



1913 - SWE
Suède / Sweden

Swedish Olympic Committee



1912 - SUI
Suisse / Switzerland

Swiss Olympic Association



1959 - SUR
Suriname

Surinaams Olympisch Comité



1972 - SWZ
Swaziland

Swaziland Olympic and
Commonwealth Games
Association



1948 - SYR
République Arabe Syrienne
Syrian Arab Republic

Syrian Olympic Committee



1993 - TJK
Tadjikistan / Tajikistan

National Olympic Committee of
the Republic of Tajikistan



1960 - TPE
Chinese Taipei

Chinese Taipei
Olympic Committee



1968 - TAN
République Unie de Tanzanie
United Republic of Tanzania

Tanzania Olympic Committee



1964 - CHA
Tchad / Chad

Comité Olympique et Sportif
Tchadien



1993 - CZE
République Tchèque
Czech Republic

Czech Olympic Committee



1950 - THA
Thaïlande / Thailand

National Olympic Committee of
Thailand



2003 - TLS
République Démocratique
du Timor-Leste
Democratic Republic
of Timor-Leste

Comité Olímpico Nacional
de Timor-Leste



1965 - TOG
Togo

Comité National Olympique
Togolais



1984 - TGA
Tonga

Tonga Sports Association and
National Olympic Committee



1948 - TRI
Trinité-et-Tobago
Trinidad and Tobago

Trinidad and Tobago
Olympic Committee



1957 - TUN
Tunisie / Tunisia

Comité National Olympique
Tunisien



1993 - TKM
Turkménistan / Turkmenistan

National Olympic Committee of Turkmenistan



1911 - TUR
Turquie / Turkey

National Olympic Committee of Turkey



2007 - TUV
Tuvalu

Tuvalu Association of Sports and National Olympic Committee



1993 - UKR
Ukraine

National Olympic Committee of Ukraine



1923 - URU
Uruguay

Comité Olimpico Uruguayo



1987 - VAN
Vanuatu

Vanuatu Association of Sports and National Olympic Committee



1935 - VEN
Venezuela

Comité Olimpico Venezolano



1982 - IVB
Îles Vierges Britanniques
Virgin Islands, British

British Virgin Islands Olympic Committee



1967 - ISV
Îles Vierges des Etats-Unis
Virgins Islands, U.S.

Virgin Islands Olympic Committee



1979 - VIE
Vietnam

Vietnam Olympic Committee



1981 - YEM
Yémen / Yemen

Yemen Olympic Committee



1964 - ZAM
Zambie / Zambia

National Olympic Committee of Zambia



1980 - ZIM
Zimbabwe

Zimbabwe Olympic Committee



VICOS





David Feldman

GENEVA • HONG KONG • NEW YORK

Asta Olimpiadi Ginevra, 7 giugno 2016



Abbiamo il piacere di presentare la quinta sezione della collezione “John Loaring” che include sia la filatelia che la memorabilia olimpica.

Più di 700 lotti verranno offerti in asta: statuette, ceramiche, manifesti, francobolli, storia postale, libri, torce, medaglie.....

I lotti saranno disponibili online da metà aprile 2016.

Genevra
175, Route de Chancy, P.O. Box 81
1213 Onex, Genevra
Svizzera
T 00 41 22 727 07 77
info@davidfeldman.com

Hong Kong
Room 901 - Lee Garden One
33, Hysan Avenue
Causeway Bay, Hong Kong
T 00 852 3595 0128
asiainfo@davidfeldman.com

New York
230 Park Avenue, 10th Floor
New York
NY 10169
T 212-997-9200
infousa@davidfeldman.com

www.davidfeldman.com

NOTOS 2015

Si è svolta ad Atene dall'11 al 15 novembre, nella municipalità di Peristeri, l'esposizione filatelica internazionale "NOTOS 2015", la manifestazione è stata ospitata nei locali della "Peristeri Exhibition Centre" (2 padiglioni di 3.500 m²) per un totale di 1190 quadri espositivi da 16 fogli ognuno ed era riservata ai paesi del Sud Europa, con 21 nazioni rappresentate.

Il Comitato Organizzatore, pur nelle ristrettezze causate dal difficile periodo dell'Europa e della Grecia in particolare, ha organizzato una manifestazione impeccabile sotto tutti i punti di vista, non sono stati stampati i programmi, i bollettini, non sono state consegnate le medaglie, ma forse anche per questo bisogna sottolineare la grande preparazione ed efficienza degli organizzatori, oltre alla signorilità e l'amicizia di tutti i componenti dell'organizzazione, in particolare il Presidente Costas Chazapis ed il nostro socio Ioakim Chalvatzidopoulos, che ancora oggi ricorda Mario Capuano che lo ha iscritto all'UIFOS/UI-COS nel 1996 durante l'esposizione del Centenario dei Giochi Olimpici ad Atene, infine una nota particolare per il Presidente della Federazione Filatelica Ellenica Pantelis Leoussis che in ogni occasione ci è stato vicino ed ha tradotto tutte le nostre richieste. In questo contesto è stata inserita anche la deliziosa cena al ristorante Acropolis con vista sul Partenone, offerta a tutti i collezionisti stranieri partecipanti, dall'Olimpico Giorgio Dolianitis, non prima di aver effettuato una piccola conferenza di presentazione nei locali del Zappeion dove era stata allestita una esposizione di documenti storici su Evangelista Zoppas. Giorgio Dolianitis è stato presente anche all'Esposizione Internazionale con due collezioni in classe d'onore "The Olympia" e "The town of Marathon". Anche la cena del Palmares, effettuata all'Hotel Amalia è stata all'altezza della manifestazione. Da segnalare che nei giorni della manifestazione si sono susseguiti due giorni di sciopero generale dei trasporti, problema risolto dagli organizzatori in modo egregio, mettendo a disposizione degli espositori dei pullman sostitutivi. L'unica nota negativa è arrivata dalla filatelia tematica in generale, nessuna medaglia d'oro e solo due gli italiani presenti, Calani (vermeil) e Picconi (argento grande), ma il risultato più importante è venuto da Pasquale Polo e da Massimiliano Bruno con le nuove versioni (in inglese) delle collezioni "Open" sul ciclismo "Through the colors of the rainbow" e sul football "Kicking up the past", che hanno ottenuto un risultato che possiamo chiamare strepitoso, due medaglie d'oro con 90 punti, secondi solo ad una inarrivabile collezione rumena sul commercio con 95 punti!!! Sicuramente un grande risul-

tato che ci deve spingere sempre di più sulla strada delle collezioni "Open" sportive, che è sicuramente il banco di prova perfetto per le nostre collezioni.

Tutto ciò con la speranza che attraverso questi risultati possa accrescere la considerazione del mondo filatelico verso la tematica sportiva, a volte spesso messa purtroppo in secondo piano rispetto alla filatelia tradizionale e la storia postale. Quindi carissimi consoci preparate le vostre collezioni sportive nella classe "Open" dove ci sono spazi da occupare e soddisfazioni per tutti.

Infatti è davvero semplice riflettere sulla circostanza che



L'inaugurazione



Il logo ufficiale di Notos 2015

Le emissioni filateliche che le Poste Elleniche hanno emesso per commemorare Notos 2015



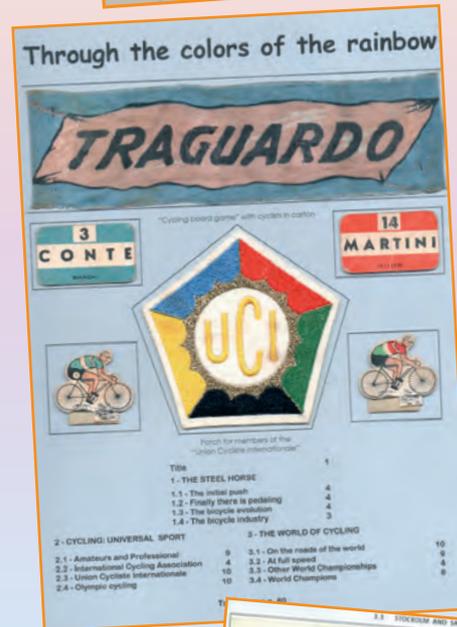
la tematica e le Open sportive in particolare potrebbero rappresentare l'ancora di salvataggio per una filatelia che sta perdendo interesse nazionale ed internazionale tra i giovani sia nella tradizionale che nella storia postale. A questo proposito giova ricordare che sia da un punto di vista di ricambio generazionale (che non pare affatto esserci viste le manifestazioni), che sul piano degli stimoli da dare alle nuove generazioni, l'unica speranza della filatelia debba per forza essere la tematica ed in special modo le Open, dove la fantasia e lo sfoggio di pezzi di memorabilia di svariato tipo, possono cercare di stimolare il pubblico e le nuove generazioni ad avvicinarsi a questo tipo di collezionismo, che abbina la filatelia alla definizione più ampia di collezione. Anche perché abbiamo potuto constatare davvero "con mano" l'interesse anche del pubblico accorso durante le manifestazioni filateliche dove erano presenti le nostre Open (vedi Romafil 2014 e Notos 2015), accalcatosi specie davanti ai quadri Open. Le collezioni ci hanno messo il loro per attirare le persone con pezzi da museo del ciclismo e del calcio, anche se c'è da dire che è sicuramente molto più semplice ed attrattivo esibire una collezione ad esempio sulla storia dell'atletica, del basket o del volley rispetto ad una collezione di filatelia tradizionale o storia postale. Quindi, l'appello ai collezionisti è quello di provarci ed a non pensare che solo al calcio o al ciclismo possono essere legate collezioni importanti, ma anche ad altri sport, che, ripeto, nella Open possono trovare il loro momento di esaltazione e di considerazione. Ed è poco male che gli ateniesi abbiano potuto ammirare lettere di Coppi prigioniero, pins e badge unici dei mondiali di ciclismo dei tempi eroici, oppure il menù della cena di gala della finale mondiale del 1930 con le firme dei protagonisti, la locandina di una improvvisata opera teatrale di Mathias Sindelar, del disco inciso dal bomber mondiale Just Fontaine, o tanto meglio delle scatole di fiammiferi brandate con le facce Brasiliane campioni del mondo nel 1958; basta un po' di ricerca e qualsiasi collezionista sportivo può mettere su una collezione importante. Infine, in classe letteratura l'UICOS con i suoi due volumi di Alvaro Trucchi sui Campionati Mondiali di Sci Nordico e Alpino è stato premiato con la medaglia di vermeil, mentre la nostra rivista sociale Phila-Sport è stata premiata con la medaglia d'argento. Insomma, ne è valsa la pena esserci.



I nostri amici Greci Giorgio Dolianitis e Pantellis Leoussis



Lo stadio Olimpico di Atene



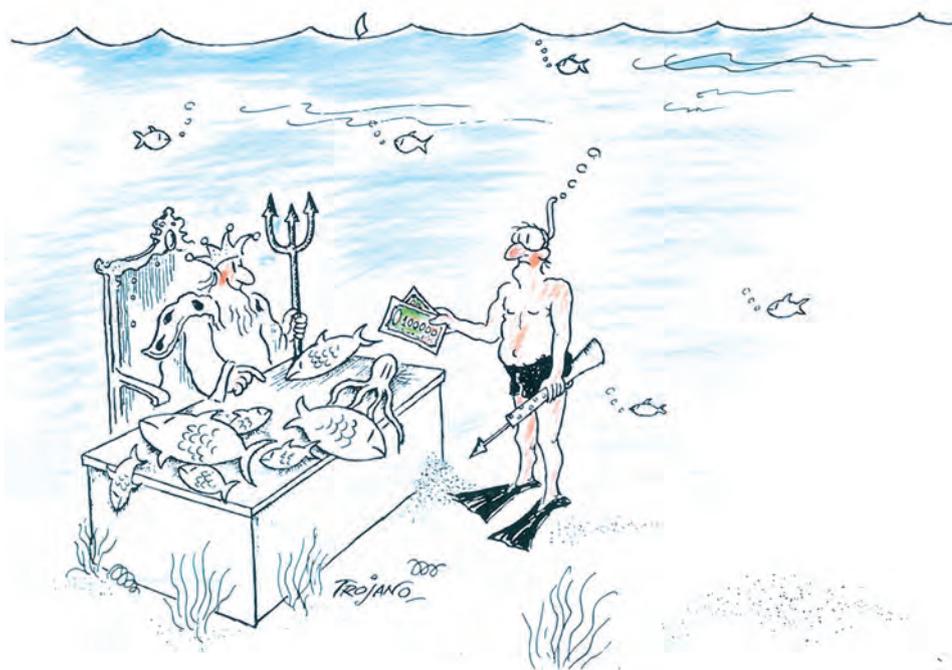
Due pagine delle collezioni "Open" di Polo e Bruno



Sorrisi sport olimpici



Lucio Trojano



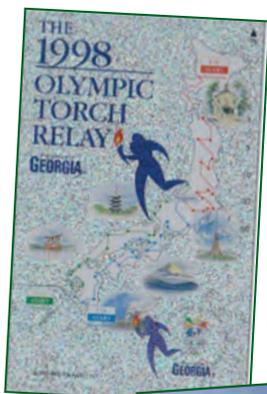
TELECARTE "OLIMPICHE"

di Alvaro Trucchi

Si sono aperte le porte alle collezioni "Open" e finalmente ogni collezionista potrà esporre quello che più gli piace senza tenersi sui limiti puramente filatelici. Nelle collezioni, come avrete letto nel regolamento presentato in un precedente numero della nostra rivista, si potranno inserire anche vignette, cartoline, medaglie, ritagli di giornali, insomma ogni genere di "memorabilia". Ecco dunque l'occasione per inserire anche le schede telefoniche con soggetti sportivi. Tra le tante emissioni, specie estere, figurano anche quelle con riferimenti ai Giochi Olimpici e quelle illustranti vari campioni. Ecco dunque una piccola rosa di emissioni commemorative dai Giochi Olimpici Invernali per il 1994 (emessa dalla Danimarca), per il 1998 (emesse dalla Georgia) e dall'Italia per Torino 2006 e Candidature, ad altre emissioni dedicate a campioni dello sci, come quelle della Croazia emesse per ricordare le vittorie nelle Coppe dei fratelli Kostelic, quella dell'Austria per Klammer e quella della Slovenia per il Record Mondiale nel salto con gli sci, o quelle per altri campioni olimpici, come meglio si evince dalle illustrazioni.



Danimarca
G.O. 1994



Georgia G.O. 1994



Croazia Kostelic
Mondiali St. Moritz 2003
e conquista
Coppa del Mondo

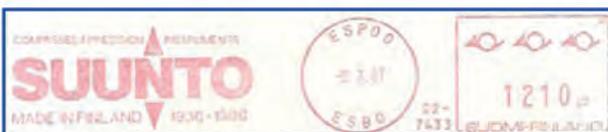


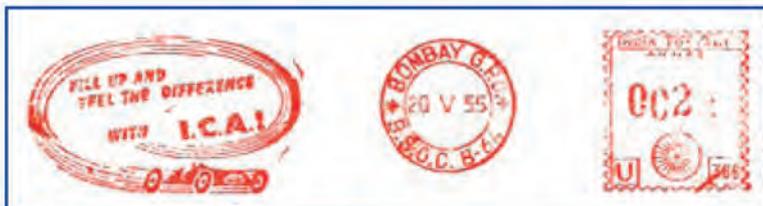
Slovenia Rekord
di salto con gli sci
a Planica



ORIENTAMENTO

Una bellissima panoramica sulle impronte dello sport di Orientamento. Disciplina sportiva nata all'inizio del XX secolo nei paesi scandinavi. La prima gara ufficiale venne organizzata nel 1919 nei dintorni di Stoccolma e vi presero parte 202 concorrenti. Mentre in Italia, la prima vera competizione di corsa orientamento si svolse il 6 dicembre 1967 nel Lazio.





SUPERSHELL DA CORSA

Renato Morandi ci segnala che un suo carissimo corrispondente mi ha fatto omaggio di questa bella impronta della Shell Indiana degli anni cinquanta, che non conoscevo; peccato solo che è stata fatta su una busta colorata marrone che la rende poco visibile. La potrò affiancare a quella simile italiana già nota e già pubblicata ma che ripropongo perché per me fanno una bella coppia.



CLAUDIO CHIAPPUCCI, "EL DIABLO"

Claudio Chiappucci è stato un grande campione del ciclismo italiano degli anni '90 del secolo scorso, sei volte sul podio del Giro d'Italia e del Tour de France tra il 1990 ed il 1993. Memorabile l'impresa compiuta al Tour il 18 luglio 1992, quando attaccò dopo la prima ascensione, restò in fuga per sei ore e mezza (e per 200 chilometri), staccò Miguel Indurain – che chiuse a 1'45" – e Gianni Bugno e vinse la tappa al Sestriere. Per tali imprese Chiappucci, soprannominato "El Diablo", è tutt'oggi popolarissimo anche in Francia dove, ad Arnay-le-Duc, ogni anno nel mese di giugno gli viene dedicata una gran fondo denominata appunto "La Claudio Chiappucci". Per l'edizione del 2005, il Comune di questo paese della Borgogna dedicò all'evento un'affrancatura meccanica.

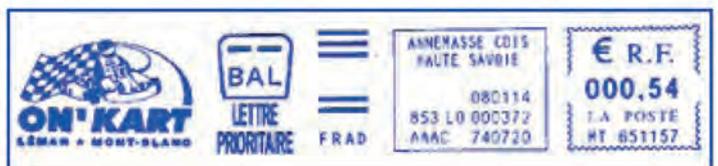
TENNIS

La Fédération Française de Tennis (FFT) governa il mondo del tennis in Francia. Ha sede nello stadio del Roland Garros, sede degli Open di Francia. E' stata fondata nel 1920 con il nome di Fédération Française de Lawn Tennis cambiato nel 1976 con quello attuale.



IL KARTING!

La specialità fondamentale per antonomasia dell'automobilismo sportivo. Il Karting è fondamentale per i giovani e giovanissimi che vogliono iniziare una carriera da pilota. Tra i più grandi piloti di Formula 1 vi sono dei kartisti di livello internazionale come Michael Schumacher, Fernando Alonso, Alain Prost, Lewis Hamilton, Giancarlo Fisichella, Jenson Button, Jarno Trulli o Kimi Raikkonen



BELLA MONOPOSTO ANNI '50

Bella monopošto, stile anni cinquanta, appare su questa A.M. di una azienda di accessori per automobili Spagnola.



BORGO FAITI (Latina) 2016

Il Museo storico della Piana della Orme – Borgo Faiti con la collaborazione del Circolo Filatelico “Tres Tabernae” di Latina e l’Unione Italiana collezionisti Olimpici e Sportivi organizzano in occasione dei Giochi Olimpici di Rio de Janeiro, dal 6 all’8 maggio 2016 un’Esposizione di filatelia (con partecipazioni internazionali) e memorabilia sport-olimpiche presso la sede del Museo Piana delle Orme a Borgo Faiti.

L’esposizione denominata “**Andiamo a Rio 2016**” avrà il seguente programma:

Venerdì 6 maggio

9,00-18,00 apertura al pubblico

Ore 10,00 visita guidata al museo per le delegazioni straniere in lingua inglese.

Ore 16,30 presentazione del libro edito dall’UICOS “io colleziono i Campioni Olimpici”

Sabato 7 maggio

9,00-18,00 apertura al pubblico

Ore 10,30 inaugurazione ufficiale e visita dell’Esposizione con le autorità locali e nazionali.

Ore 11,00 visita al Museo con le autorità

Ore 11,00-17,00 dimostrazioni sportive

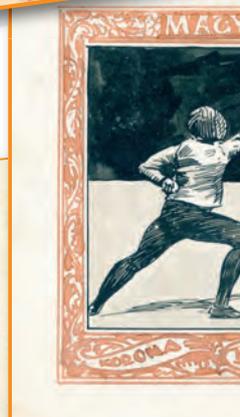
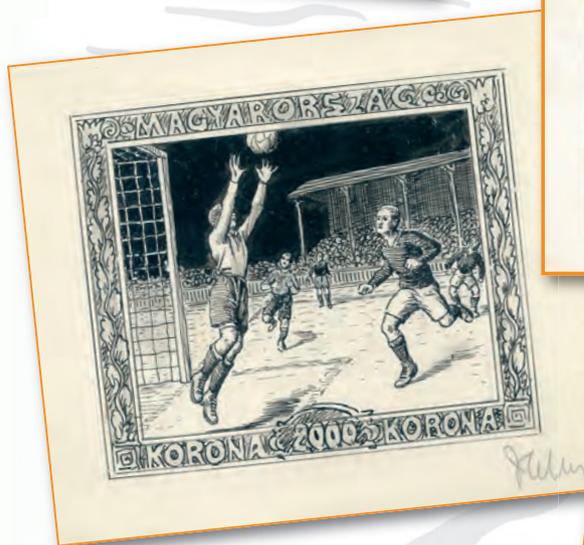
Domenica 8 maggio

9,00-17,00 apertura al pubblico

Ore 11,00-17,00 dimostrazioni sportive

Tanti saranno gli oggetti esposti: le torce olimpiche dal 1936 a Londra 2012, unica eccezione sarà quella dei Giochi Equestri di Stoccolma 1956. Queste saranno messe a disposizione dal nostro socio Domenico Di Pinto. Verrà dedicata una sezione per le Olimpiadi di Roma 1960, una vera esposizione nell’esposizione con documenti e memorabilia, questo materiale sarà messo a disposizione dal nostro socio Mario Capuano.

Un’altra sezione sarà dedicata (a cura del nostro segretario Pasquale Polo) alle Mascotte Olimpiche, mascotte create per i giochi olimpici estivi a partire da Monaco 1972.





Il nostro Polo non si ferma, esporrà anche la sua collezione di medaglie di partecipazione alle olimpiadi da Atene 1896 a Londra 2012, la particolarità è che per meglio visionare la medaglia in pratica ne vengono mostrate due per tipo, così mostrando il verso ed il retro.

Passando alla filatelia tematica avremo collezioni da Italia, Germania e Slovacchia.

ITALIA

Il calcio nel ...pallone di Alessandro Di Tucci
Il golf, una magnifica ossessione di Valeriano Genovese
I vincitori delle medaglie olimpiche di Alvaro Trucchi

GERMANIA

Citius, Altius, Fortius – Olympische Spiele Paris 1924
Di Rufin Schullian
Marathonlauf – Ein Mythos erobert die Welt myth conqueres the world di Gunter Woelk
Airmail under the sing of the five rings di Thomas Lippert

SLOVACCHIA

For the Glory of sport di Peter Osusky
Fencing di Mariano Linder
First modern sports stamps of the world di Peter Osusky

Verranno espote anche tre collezioni italiane "OPEN" un modo di collezionare che a mio avviso ha un futuro, è divertente e più facile da comprendere a chi di filatelia non ne capisce, saranno di:

Kiking up the past di Massimiliano Bruno

Nuoto, tuffi e pallanuoto ai giochi olimpici di Mario Capuano

Through the colors of the raibow di Pasquale Polo

Verranno predisposti ben due annulli speciali delle Poste Italiane, noi faremo una cartolina commemorativa, mentre il comitato organizzatore preparerà due cartoline ed un folder.

Sempre nel salone espositivo è stata prevista una sala di proiezione Film, dove saranno visibili i filmati ufficiali delle Olimpiadi, sempre nella stessa sala sarà effettuata la premiazione.

Si terrà la nostra riunione di consiglio, che sarà la prima, per il nuovo eletto che prenderà il posto del caro Gianni. Dovrebbero essere presenti anche campioni olimpici o mondiali, vi saranno visite di scolaresche, Società sportive Militari Civili della provincia di Latina, oltre alla presenza (ci auguriamo) di rappresentanti del CONI, delle Poste Italiane e del Comitato Organizzatore di Roma 2014. Questo è tutto, ma a mio parere è veramente una esposizione a grande livello, che devo dirvi altro venite a trascorre qualche giorno sportivo con noi, vi aspetto !

*Il vostro presidente
Pierangelo Brivio*



Delle collezioni Olimpiche di Nino (Barberis)

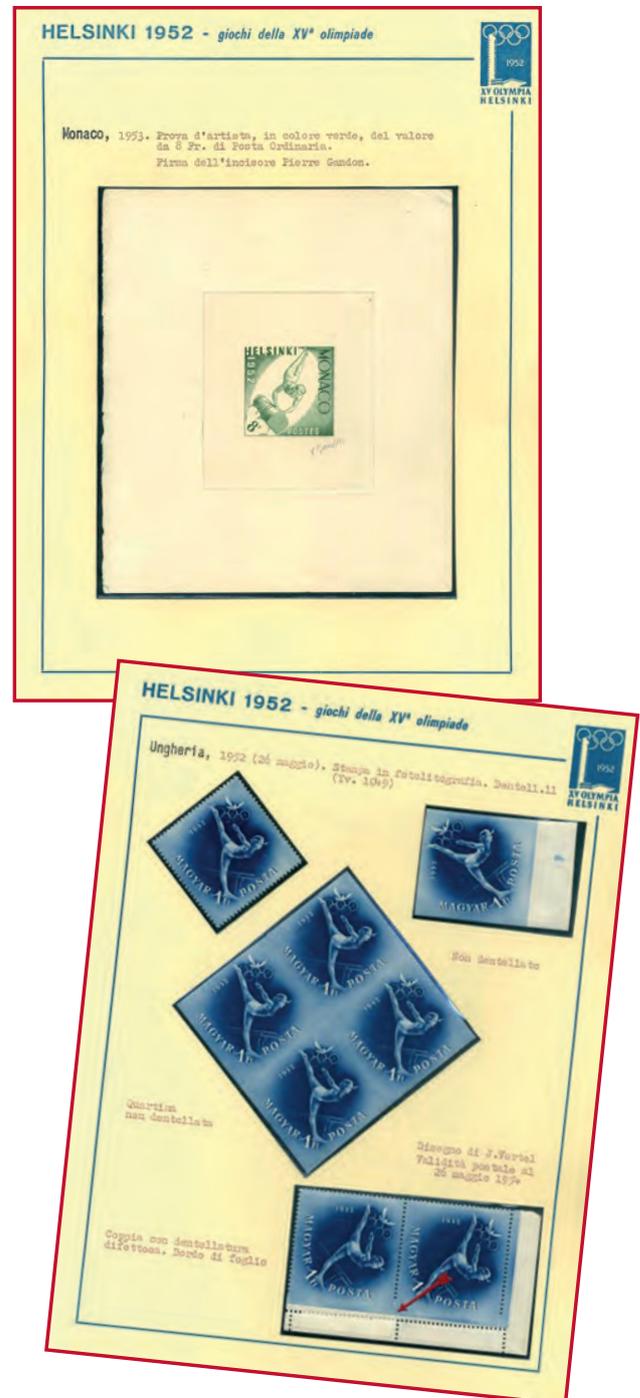
Parlare delle collezioni di mio padre è cosa ardua, di tanti sono stati i settori filatelici nei quali si è cimentato in oltre sessant'anni di collezionismo attivo, dalle tematiche pure alla storia postale, alla posta militare, alle collezioni olimpico/sportive (che lui preferiva definire più collezioni "per motivo" che tematiche pure) fino a concludere la sua attività immergendosi completamente nelle Affrancature Meccaniche. Tutto questo svilupparsi poliedrico dei suoi interessi filatelici forse derivava da una precisa inclinazione verso la duttilità. Non per nulla la sua prima collezione da esposizione (anno 1952) fu una tematica su "Leonardo da Vinci", poi riveduta, ampliata e corretta almeno tre volte. Nino, in gioventù (anni '30 del secolo scorso), era stato anche sportivo attivo, praticando all'inizio solo l'Atletica Leggera (110 m ad ostacoli e lancio del disco principalmente, ma arrivando fino al decathlon), poi anche calcio e rugby. La passione per lo sport non lo aveva mai abbandonato e, negli anni '60, realizzò, con materiale messo insieme da un altro importante collezionista sport/olimpico dell'epoca, Piero Frosi, una collezione tematica sull'Atletica Leggera nella quale profuse tutte le sue conoscenze sulle tecniche di ogni singola specialità.

"Roma 1960" fu poi la molla che fece scattare il suo interesse per il collezionismo olimpico che, all'epoca, era ancora "annegato" fra le collezioni tematiche ed a soggetto o per motivo (Nazioni Unite, Idea Europea, ecc.). Ricordo che, dopo aver religiosamente acquistato tutte le emissioni di questa olimpiade e montate su pagine d'album da lui battute a macchina (la collezione c'è ancora), discusse con me, allora 14-15enne, se mettere in cantiere una collezione sulle olimpiadi "classiche". Quello che il panorama delle manifestazioni filateliche dell'epoca offriva erano collezioni olimpiche generiche dalle origini dei Giochi alla data o specializzate su Atene 1896 e 1900, nelle quali ultime entravano pezzi difficilmente reperibili.

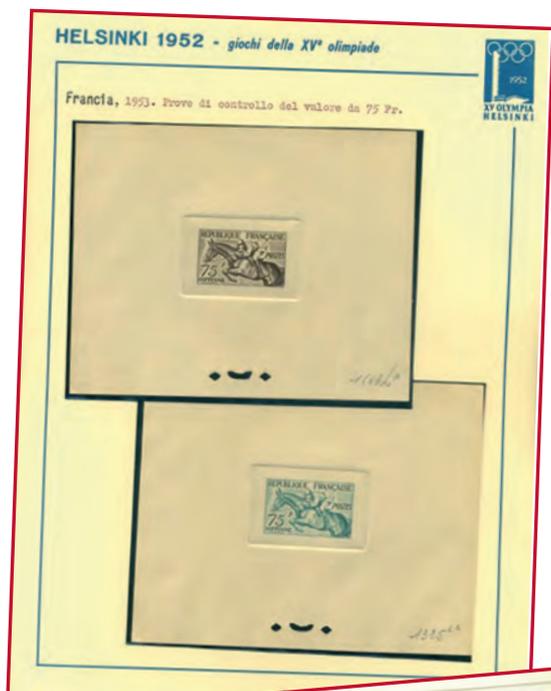
C'era stata, mi sembra di ricordare, anche qualche collezione specializzata su Berlino 1936 ma, per come intendeva sviluppare lui la collezione, cioè il più possibile tematicamente, di materiale esclusivamente filatelico/postale per quella olimpiade non ce n'era a sufficienza.

Valutate le emissioni che c'erano state e la serietà dei Paesi emittenti, non dimentichiamo che da Melbourne 1956 in avanti si erano intrufolati parecchi Paesi che avevano sfornato più francobolli di quanti atleti ciascuno avesse inviato alle olimpiadi, o addirittura che non vi avevano partecipato, si giunse alla conclusione che Helsinki/Oslo 1952 fosse l'ultima olimpiade filatelicamente non speculata e abbastanza documentata e su quella edizione partì la ricerca del materiale.

La fortuna volle che si trovassero fra i suoi contatti filatelici anche commercianti come Giulio Landmans, Henry Trachtenberg e Serebrakian che aiutarono molto nel reperimento di materiale di pregio quando addirittura non unico (prove e saggi di ogni genere, annulli, affrancature meccaniche oltre a francobolli con firme di bozzettisti o incisori), soprattutto delle emissioni di Francia e del Principato di Monaco, ma anche di diversi altri Paesi che avevano commemorato l'evento. La collezione di Helsinki/Oslo (ce ne furono almeno due edizioni) si sviluppa su 8 album per circa 250 pagine più un raccoglitore con gli ultimi ritrovamenti (anche pregiati) che non sono mai stati riversati su pagine d'album perché i suoi interessi filatelici si era-



no nel frattempo evoluti..... Leonardo da Vinci insegna. All'impostazione tematica (articolata per sport) si affianca lo studio dell'aspetto postale: annulli o evoluzione del francobollo, dal bozzetto ai vari stadi di prove. Sulla scia di questa collezione, che ritengo assolutamente importante per il livello di sviluppo e di contenuti filatelici, vennero quelle su Melbourne 1956, Roma 1960 appunto, e Tokyo 1964, tutte religiosamente montate su fogli d'album, un centinaio circa per olimpiade. In queste la ricerca filatelica è limitata all'essenziale essendo state realizzate più per amore dello sport che con l'intendimento di acquisire materiale più importante. Sono mostrate alcune pagine esemplificative di come queste collezioni sono impostate e del materiale che le documentano.



Prima che le "rosse" monopolizzassero definitivamente tutta la sua attenzione, ebbe anche il tempo di raccogliere, questa volta solo in classificatori, Città del Messico/Grenoble 68 e Monaco/Sapporo 72, così come aveva iniziato a raccogliere "alla maniera di Helsinki" Londra/St. Moritz 48 di cui esiste un classificatore con materiale che va già oltre le serie tipo. Sarebbe bello che queste collezioni tornassero a "vivere" nelle mani di qualche collezionista appassionato del settore e desideroso di dedicarsi, magari ampliandole, partendo da una base già solida. Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi a: **GIORGIO BARBERIS** (barbg@teletu.it)



A cura di **Massimiliano Bruno**



La rivista dell'AFCOS, associazione collezionisti olimpici francese, nel numero 76 dell'anno scorso, effettua una carrellata anche filatelica con tanto di Albo d'Oro, delle edizioni della Fiera Mondiale dei Collezionisti Olimpici, evento ormai più che ventennale che riunisce tutti i collezionisti olimpici e sportivi, ospitata in varie città di tutto il globo. In bella evidenza l'annullo della prima edizione su busta ufficiale della manifestazione, datata Losanna 7 settembre 1994. Ed infatti nella città Olimpica per eccellenza, sede del CIO, proprio il mecenate del collezionismo Olimpico, Juan Antonio Samaranch, presidente CIO, ha voluto fortissimamente questa manifestazione, proprio a partire da Losanna, luogo nella quale si sono svolte le prime tre edizioni. Da allora, un crescendo di interesse e girovagare per tutto il mondo, per la gioia dei collezionisti sportivi ed olimpici; Rio, Seoul, Pechino, Varsavia, Colonia, Bo, Chicago e Lake Placid hanno ospitato l'annuale manifestazione Olimpica. Da ricordare però in particolare le edizioni di Atene del 2012, con la suggestiva partenza della fiaccola Olimpica per Londra, ed il ritorno a Losanna nel 2014, con il museo Olimpico a fare degno sfondo alla kermesse. Prossimo appuntamento Goteborg, con ritorno quindi in terra scandinava, versante Svedese questa volta, per una nuova ed appassionante puntata.



Busta ufficiale con annullo della prima edizione della Fiera dei Collezionisti Olimpici del 1994



Il numero 77 della rivista francese, oltre a pubblicizzare la candidatura di Parigi 2024 per i Giochi Olimpici, in gara per l'assegnazione dei Giochi con Los Angeles, Budapest e Roma, risalta la passata edizione 2015 della Coppa del Mondo di Rugby, svoltasi in Inghilterra, con una carrellata filatelica di tutte le precedenti edizioni, dalla prima edizione del 1987 in Nuova Zelanda, con relativo serie ed annullo emessi dai Kiwi, passando per l'edizione successiva Britannica del 1991, con annullo di Twickenham, tempio del rugby inglese; si passa poi per l'edizione del 1999 in Galles, con interessante affrancatura meccanica rossa della manifestazione in lingua inglese e gallese, fino ad arrivare alla penultima del 2011 con busta Primo Giorno delle poste Neozelandesi. Una carrellata di storia di mondiali recente (iniziata quasi 30 anni fa), rispetto però ad uno sport dalle tradizioni molto antiche, che ha origini e radici legate a doppio filo con lo sport Britannico di metà Ottocento.



Affrancatura Meccanica rossa emessa in doppia lingua dal Galles, per l'edizione 1999 dei Mondiali



Il periodico filatelico dedicato alla palla a spicchi è dedicato interamente alla storia degli Europei di basket, a firma indovinate di chi? Del nostro Luciano Calenda. Storia ovviamente divisa in più parti e quindi rivista interamente dedicata questa volta al periodo 1935-1957. Si parte dagli albori della prima edizione 1935 in Svizzera, Ginevra precisamente, città che vede la nascita tre anni prima della FIBA, per proseguire in un susseguirsi di puntuali indicazioni statistiche e storiche, di tutte le edizioni ospitate nel periodo suindicato, ovviamente corredate con filatelia ad hoc. In bella evidenza la serie del 1939 della Lituania, paese ospitante la sua Terza Edizione, con annesso annullo

di Kaunas dei giorni delle gare, e sfilza di rarità filateliche ovviamente mostrate da Calenda. Un quadro perfetto che a leggerlo fa venire davvero la voglia di collezionare Basket Europeo, data la bellezza dei pezzi mostrati e le curiosità evidenziate. In particolare da notare nell'edizione Sovietica del 1953, la errata bandiera di casa Savoia Italiana, con annesso Inno della Marcia Reale suonato dai Russi, che non sapevano ancora del cambio bandiera Italiano, con conseguente imbarazzo parlamentare del nostro Paese.



La serie Lituania 1939 e l'annullo speciale relativo per gli Europei di Basket

JOURNAL OF SPORTS PHILATELY Summer 2015

Il periodico dei filatelici USA, oltre a metterete in bella mostra in copertina una busta con serie completa delle Olimpiadi intermedie di Atene 1906, e conseguente articolo di Manfred Bergman, con varie prelibatezze e chicche filateliche del 1906, pone in evidenza una serie di Libretti (booklet), che hanno come tema il Tennis; alcuni pezzi davvero molto suggestivi, che addirittura sono datati ante 1945, il più antico risalente addirittura al 1912, emesso dall'India, con la pubblicità della Compagnia Muir Mills co. Ltd., nel retro. La maggior parte di essi sono pubblicitari, reclamizzanti attrezzature ed impianti tennistici; notato anche un libretto di una società costruttrice di campi da tennis... impermeabile all'acqua, degli anni '20, ovviamente Inglese, epoca in cui già si sentiva la necessità di evitare interruzioni al gioco prolungate (cosa che accade tutt'ora specie a Wimbledon). Non solo libretti Inglesi o giù di lì, ma anche Francesi e Danesi, molti di essi emessi a cavallo tra Prima e Seconda Guerra Mondiale.



Primo libretto pubblicitario sul tennis del 1912

Il lago d'Orta nella storia e nello sport IL CANOTTAGGIO D'OGGI NEL RICORDO DEL PRIMO "EUROPEO" DELL'800

di Ferruccio Calegari

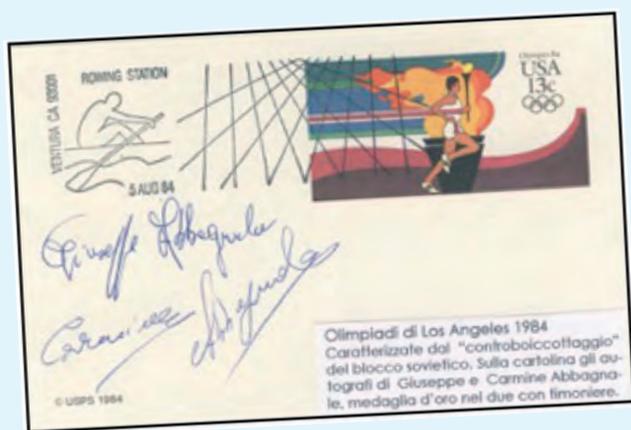
Orta San Giulio – Il canottaggio italiano intende ripartire da protagonista alle prossime Olimpiadi a Rio de Janeiro, in terra americana, come 32 anni fa a Los Angeles la partecipazione azzurra fu esaltata dal successo del "due con" dei fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale, col timoniere Peppiniello Di Capua, che per oltre un decennio all'epoca furono bandiera del canottaggio italiano. Ed ora Giuseppe Abbagnale, da presidente federale, accompagnerà gli attuali campioni del remo azzurro alla riscoperta di quello che un tempo fu chiamato il "nuovo mondo", in un panorama agonistico sensibilmente mutato nel tempo (tra l'altro per esigenze organizzative delle Olimpiadi, in un ambito allargato e diversificato, proprio la loro barca regina, il "due con", certamente una delle specialità più difficili, fu tolta dal panorama a cinque cerchi). Il "due con" era entrato nel programma remiero di eccellenza ai Campionati europei del 1894 (a Macon), mentre la prima edizione disputata l'anno precedente sul lago d'Orta, in Piemonte aveva in cartellone soltanto tre gare. E nel "due con" negli anni si misurarono con successo numerosi equipaggi italiani.

Il lago d'Orta, allora, ospitò l'evento europeo ad Orta San Giulio, amena località di villeggiatura che aveva accolto e sostenuto volentieri il progetto che era stato ideato dagli appassionati canottieri torinesi. In seguito le esigenze organizzative indirizzarono in maniera diversa certe programmazioni, ma ecco che negli anni sessanta un giovane sacerdote, di lontana origine milanese formatosi spiritualmente in zona, pensò che oltre a curare le anime fosse importante proporre ai ragazzi un buon impegno sportivo. E data la sua passione giovanile per il canottaggio (fu un grande tifoso delle "magliette rosse" dei Canottieri Moto Guzzi), don Angelo Villa ritenne importante richiamare l'antico ricordo degli "europei" di canottaggio. E così nel 1962 gli atti della Federazione Italiana Canottaggio riportano la fondazione della Canottieri Lago d'Orta. Un sodalizio giovane tra i giovani, che ben presto portò a livelli di risonanza nazionale, europea e mondiale, con importanti ricadute sul territorio, grazie anche alle eccezionali imprese di diversi campioni.

E volle la "sua" Canottieri protagonista anche di eventi culturali, tra cui il ricordo del centenario del primo campionato europeo celebrato nel 1993 con una iniziativa filatelica

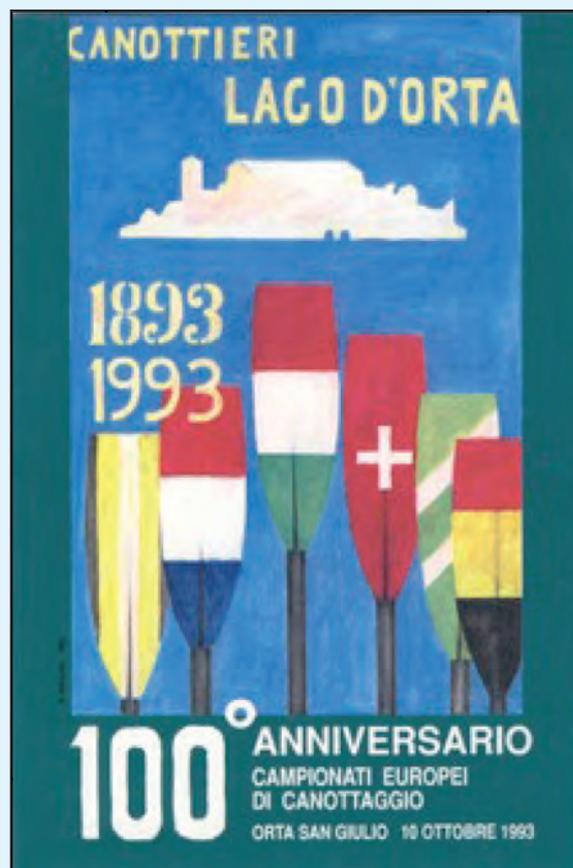


(annullo ad hoc e mostra) ed una esposizione di artistici quadri. Ricordo che mi chiamò, non gli si poteva dire di no, invitandomi ad attivarmi per il settore filatelico, cosa in cui trovai molta collaborazione alla Direzione di Poste Italiane a Novara, ed esposi parte della mia collezione dedicata al canottaggio. Il pittore Mauro Maulini realizzò il quadro simbolo della manifestazione, da cui furono derivate le cartoline ufficiali. E fu un successo, le cartoline andarono a ruba tra i molti presenti (c'erano sia campioni del passato che giovani canottieri in gara). In seguito in svariate occasioni mi fu ricordata quella giornata anche per la sua valorizzazione filatelica. Uno strumento, quello filatelico, di grande pregio per richiamare l'interesse su iniziative e anniversari importanti. Purtroppo nel frattempo don Angelo, per oltre 40 anni alla guida della "Canottieri", una sera di brutto tempo nel 2004 fu tradito dal "suo" lago sul quale si stava traghettando dall'Isola di San Giulio alla terra ferma. E nel suo nome da vari anni sul lago a primavera si svolge un "memorial" con la partecipazione di campioni italiani e stranieri.



Centenario del primo Campionato Europeo di Canottaggio organizzato nel 1893 sul lago d'Orta (Piemonte): busta commemorativa ufficiale spedita a mezzo raccomandata il 10 ottobre 1993 (giornata delle celebrazioni).

Anche recentemente ho potuto percepire l'attenzione e collaborazione di Poste Italiane a valorizzare importanti anniversari nel mondo del canottaggio attraverso la "marcofilia", il settore degli annulli speciali, documento principe. I valori sviluppati nell'ambito del canottaggio sul lago d'Orta magari meriterebbero anche un riconoscimento filatelico formale, con l'emissione di un francobollo. All'edizione del "memorial" di quest'anno, lo scorso febbraio, la Canottieri Lago d'Orta ha apportato alcune innovazioni valorizzandone il programma. E il sodalizio, che il prossimo anno celebrerà i 55 anni di importante richiamo ai valori sportivi sul territorio, intende porre in risalto il ricordo di quel lontano 1893 quando fu realizzato il primo Campionato d'Europa. E per il 2018, a celebrare il 125° anniversario del primo appuntamento europeo proporrà in accordo con la Federazione Italiana Canottaggio e con la F.I.S.A., la Federazione internazionale, l'organizzazione di un importante evento remiero, auspicando che allo stesso le Poste Italiane possano dedicare un francobollo celebrativo. Visto che l'ultimo francobollo dedicato da Poste Italiane al canottaggio azzurro (dopo quello per i "mondiali juniores" a Piediluco del 1982) risale al 2008 per il 120° anniversario della Federazione italiana, certamente appropriato potrebbe risultare un valore postale dedicato al canottaggio piemontese e italiano nell'ambito degli eventi richiamati. Senza trascurare la altrettanto singolare circostanza che nel 2018 la Federazione Italiana Canottaggio celebrerà il proprio 130° anniversario.





A cura di **Alvaro Trucchi** e con la collaborazione

- **ROMANPHIL** Romaphil srl

Via delle Fornaci 16/b - 00165 Roma (S. Pietro)

- Studio Filatelico Numismatico **CANTAGALLI** sas

Viale Umberto I, 14/c - Reggio Emilia (Re)

OLIMPIADI	97		
CINA	2015	Candidatura Beijing 2022	1v
KAZAKISTAN	2015	Paralympic Inverno SOCHI 2014 (sci, hockey) 4v in	1BF
KAZAKISTAN	2015	Trasporto fiaccola olimpica	1v
SPORT VARI			
ANDORRA SPA	2015	Mondiali Trial (moto)	2v
AUSTRALIA	2015	Mondiali Netball Sydney	1v
BANGLADESH	2015	Coppa Mondo Cricket	1v
BELGIO	2015	Giochi ragazzi (1calcio) 2v in	1BF
BELGIO	2015	Europei pallavolo	1v
BELGIO	2015	Europei pallavolo BF rotondo con 5valori	1BF
BOSNIA/CROAT	2015	Giornata dello Sport + 1MF con 8 valori	1v + 1MF
BRASILE	2014	100° Comitato Olimpico	1v
BRASILE	2014	100° Naz calcio Brasile	3v
BRASILE	2014	Mondiali calcio 2014 - l'arte del calcio brasiliano 1MF con	12v
BULGARIA	2015	100° calcio Marek squadra	1v
CILE	2015	Coppa America calcio	2v
COREA NORD	2014	Sport tradizionali (lotta, arco, ippica) +3MF con 4v.	3v + 3MF
COREA SUD	2014	Mondiali calcio Brasile	2v
COREA SUD	2014	Giochi dell'Asia (mascotte, Bowling, squash, ginnastica, lotta, cricket) in striscia	6v
DANIMARCA	2015	Post Danmark Rundt (cicli) 10 valori in	1BF
ESTONIA	2015	Europei atletica Under 23	1v
FRANCIA	2015	Mondiali ciclismo	2v
GEORGIA	2014	150° regolamento gioco calcio + 1 MF con 10 valori	1v+ 1MF
GERMANIA	2015	100° Helmut Schon (calcio)	1v
GERMANIA	2015	100° Helmut Schon 10V. in	1MF
GIAPPONE	2015	70° Meeting sport 10v (canoa, vela, pallanuoto, hockey, cicli, ginnastica, scherma, calcio, lotta giapponese, pallavolo)	10v in 1BF

GRAN BRETAGNA	2015	Mondiali rugby	8v + 1LIB
GUINEA	2015	Campioni tennis BF con 4v+	1BF
ITALIA	2015	Juventus campione calcio	1v
MACEDONIA	2015	Mondiali pallamano maschili + MF con 9 valori	1v+ 1MF
MACEDONIA	2015	Mondiali pallamano Qatar	1v
MALDIVE	2015	Mondiali Rugby	1BF
MALDIVE	2015	Tennis 1 BF. + 4v in BF	2BF
MESSICO	2013	25° Commissione Sport (Cicli, Taekwondo, boxe, atl)	1v
MONACO	2015	125° Automobile Club 4v in	1BF + 1v
MONACO	2015	Mondiali Rugby	1v
MONTENEGRO	2015	Europei basket	1v + 1BF
MUSTIQUE / S. VINCENT	2014	Muhammad Ali (Olimpionico) in 2BF con 4Fr. + 2BF	8v + 2BF
NIGER	2015	Campioni rugby 3v in 1BF + 1BF	2BF
NUOVA ZELAND	2015	All Blacks 2015 (rugby)	1v
POLONIA	2015	Mondiali vela	1v
RUSSIA	2015	Mondiali nuoto	1v
RUSSIA	2015	Mondiali calcio 2018 in Russia (BF a forma pallone)	1BF
S. MARINO	2015	Juventus campione calcio	1v+ 1MF
SAN MARINO	2015	Juventus campione calcio italiano + 1MF con 12Fr.	1v + 1MF
SERBIA	2015	Mondiali calcio U20(Team)	1BF
SLOVENIA	2015	Mondiali atletica a Pechino	1v
SLOVENIA	2015	Mondiali atletica 6v.+3vign in	1MF
SOLOMON	2015	Africa Cup calcio 4v in BF +	1BF
SPAGNA	2015	Calciatore Luis Aragones	1v
STATI UNITI	2015	Mondiali Special Olympics	1v
TCHAD	2015	Tennis (Ashe)e auto (Senna) 2 v in BF	1BF
TURCHIA	2015	Mondiali calcio femminili Canada 2015	4v
UNGHERIA	2015	130° società sportiva Ujpesti	1v
UNGHERIA	2015	Europei basket femminili	1v

INTEROFILIA			
BULGARIA	2014	Paralympic SOCHI 2014	1BIP
COREA NORD	2014	Olimpiadi Inv. SOCHI 2014 (patt veloce, salto, sci)	2IP
ESTONIA	2013	JAAN TALTS olimpionico lotta 1920 (Europei juniores)	1IP
ESTONIA	2013	Nikolai Novosjolov campione mondiale spada	1IP
ESTONIA	2013	Julia Beljajeva campionessa mondiale spada	1IP
PORTOGAL	2014	Congresso Nacional Olimpico 2014 (logo)	1IP



International Children's Games Innsbruck 2016

di **Rufin Schullian**

Dal 12 al 16 gennaio a Innsbruck si è svolta la 7ª edizione degli International Children's Games. Questa manifestazione è stata ideata per scolari dai 12 ai 15 anni. Dal 1968 sono stati organizzati 49 giochi estivi e ben 6 invernali. Gli International Children's Games sono riconosciuti ufficialmente dal CIO ma, bensì, non vengono organizzati dal CIO come gli Youth Olympic Games.

Nel gennaio 2016 erano presenti circa 1.000 atleti e accompagnatori da settanta città del mondo. La città di Innsbruck era la prima volta che ospitava gli International Children's Games dopo aver ospitato le Olimpiadi invernali del 1964 e del 1976 e gli Youth Olympic Winter Games del 2012.

Le gare sportive venivano disputate non solo nella città di Innsbruck, ma anche a Axams, Götzens, Mutters, Seefeld e Telfs. Oltre le gare nella fiera di Innsbruck è stata creata una homebase, un posto per lo scambio interculturale con gare, giochi e divertimento per i partecipanti e residenti.

Il circolo filatelico locale ha organizzato una piccola mostra filatelica e ha creato un francobollo personalizzato mentre le poste austriache erano presenti con uno sportello filatelico ed un annullo speciale.



Ti sei ricordato di rinnovare l'iscrizione all'UICOS per il 2016?



Seguici SU 

...e sul nuovo sito internet www.uicos.org

Costantino Gironi

Da poco più di un anno è mancato il nostro socio Costantino Gironi.

Il Circolo Filatelico di Gorgonzola l'ha ricordato nello scorso novembre con un bellissimo annullo che sotto riportiamo, Costantino era un uomo colto e molto generoso, sempre disponibile a qualsiasi iniziativa, lui senz'altro verrà ricordato come grande esperto di Aerofilatelia ma è bene ricordare anche le sue collezioni olimpiche.

Ciao Costantino da tutti noi.



Le nostre pubblicazioni da richiedere alla Segreteria





ABBONAMENTO FILATELICO.
**LA TUA COLLEZIONE,
SEMPRE AL COMPLETO.**

Sottoscrivi l'abbonamento filatelico e ricevi direttamente a casa tutte le emissioni del programma filatelico italiano. Puoi ritirare il modulo di adesione negli Uffici Postali abilitati o scaricarlo dal sito www.poste.it. Per informazioni chiama il numero gratuito 803.160.

Posteitaliane